

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 16 GENNAIO 2007**

PRESIDENTE:

27 Consiglieri presenti, il numero legale è raggiunto.

Nomino scrutatori la Consiglieria Poli, il Consigliere Lenzi e il Consigliere Facci.

Approviamo i verbali delle sedute del 3, 7, 10, 14 di novembre scorso.

Abbiamo il solito pacchetto di risposte scritte al Consigliere Lenzi che mantiene a discrezione.

Dichiarazioni di apertura di Consiglieri: qualche Consigliere vuole parlare oltre quelli che me l'hanno già comunicato? Bene, questo significa che parlerà in apertura solo il Consigliere Finotti. Ha la parola.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Nei giorni scorsi c'è stata una proposta fatta dal Sindaco Cofferati che riguarda un possibile accordo o fusione fra l'Ente Fiera di Bologna e l'Ente Fiera di Rimini. La Provincia, che detiene il 14,9% di questo ente, e che a una richiesta delle minoranze di potere procedere alla vendita di una parte di quota, pur rimanendo maggioritaria ha ritenuto assolutamente di non prendere neanche in considerazione questa proposta, si mostra ancora una volta incapace di assumere delle iniziative anche

BOZZA NON CORRETTA

all'interno di quegli enti e di quei ruoli che le competono pienamente. Questa Provincia di Bologna, oltre che fare le conferenze di metà mandato dovrebbe pensare allo zero assoluto che è stato fatto dalla Presidente Draghetti e da questa Giunta all'interno di quelle che sono le problematiche che riguardano questo ente. L'unica cosa che è stata fatta oggi è un accordo di metà mandato per la nascita della Provincia metropolitana. Un accordo che ha visto la Provincia non presentare nessun progetto, gli unici progetti sono stati presentati da altre realtà e infatti prevedono l'abolizione della Provincia con la nascita della Città Metropolitana.

Io credo che bisogna stigmatizzare completamente quello che è stato fatto fino a oggi dalla Presidente Draghetti e dalla Giunta Draghetti perché riguarda uno zero assoluto come risultati ottenuti.

PRESIDENTE:

Ricordo che le dichiarazioni di apertura sono dichiarazioni che restano lì. Adesso c'è una comunicazione della Presidente durante la quale la Presidente può riprendere qualcosa, però non c'è risposta sennò sarebbe un question time.

La parola alla Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

I Consiglieri e le Consigliere dovrebbero avere

BOZZA NON CORRETTA

trovato nella posta oggi il consuntivo di metà mandato. Dico questa cosa per riconfermare che questa Giunta è a disposizione per la discussione sul metà mandato nei momenti e nei modi e tempi in cui il Consiglio sovraneamente deciderà.

Colgo l'occasione per collegarmi a quanto ha detto poco fa il Consigliere Finotti nella sua comunicazione ... Fa parte di questa comunicazione sul programma di mandato.

- Interventi fuori microfono non udibili -

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Colgo l'occasione per continuare la mia comunicazione. La mia comunicazione è sul di consuntivo di metà mandato. Dato che il Consigliere Finotti in un florilegio di argomenti ha deciso sinteticamente di dire zero assoluto per la Presidente Draghetti la Giunta Draghetti chiedo al Consigliere Finotti - se posso - se ritiene conclusa così la discussione di metà mandato.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

La discussione di metà mandato non può essere conclusa su questa cosa perché un mandato comprende anche quello che si dovrebbe fare e non si è fatto. Quindi la discussione di metà mandato riguarderà quello che doveva essere fatto e

BOZZA NON CORRETTA

non quello che si è fatto. Sarebbe chiusa se dicessimo solamente quello che è stato fatto.

PRESIDENTE:

Chiudiamo qui questa fase dibattimentale.

Interrogazioni a risposta immediata, quelle pregresse. L'Assessore Maier è qui: può rispondere a Leporati che chiedeva il trasferimento dell'azienda ex RWB.

Prego Assessore.

ASSESSORE MAIER:

Come il Consigliere Leporati avrà appreso anche dagli organi di stampa si tratta - come purtroppo in altri casi che arrivano all'attenzione della Giunta, in particolare ovviamente dell'Assessore Maier e Assessore Rebaudengo - di una scelta, l'abbiamo avuto anche nel caso della ... di Ozzano, dell'azienda motivata anche rispetto a un tema di costi e di miglioramento di costi.

Devo dire che in questo caso la situazione era stata portata ufficialmente rispetto al metodo abituale all'attenzione da parte delle maestranze della Provincia di Bologna. Si tratta di una situazione ancora in essere che si sta evolvendo per quanto ne sappiamo perché, come le dicevo, non abbiamo aperto una posizione, non è stata seguita perché non è stato richiesto come di consuetudine da parte delle rappresentanze sindacali una nostra partecipazione diretta al tavolo.

Devo sottolineare, colgo questa occasione, che spese

BOZZA NON CORRETTA

volte ci troviamo di fronte a scelte organizzative delle aziende su cui poco possiamo incidere rispetto a quella che è la nostra capacità di azione, proprio perché si tratta di aziende che hanno sedi dislocate in diverse Province, per cui di competenza direttamente ministeriale per quanto riguarda la pratica 223, che però mettono sostanzialmente i lavoratori davanti ad uno stato di fatto. L'abbiamo recentemente avuto, l'avete visto sui giornali anche nel caso della "Lorenz Bahlsen", azienda tedesca con sede ovviamente con l'attività principale in Germania ma con una unità produttiva importante in quel di Bazzano.

Credo che su questo noi stiamo facendo come sapete il famoso monitoraggio. Stiamo anche per uscire con una attività di informazione su questa tema. Dovremmo interrogarci perché anche se le politiche su questo tema a livello provinciale probabilmente hanno poca consistenza, il tema di trattenere le aziende che hanno più unità produttive offrendo loro delle motivazioni per rimanere, soprattutto quando ristrutturano e accorpano in unità minori come numero è un tema che si porrà spesso nei prossimi anni. Questo nasce da quando l'azienda ha la testa da un'altra parte. Se in Italia noi abbiamo fatto anche un tavolo per la "NCH" a Parma, è una discussione che si può fare più facilmente con le istituzioni dei vari territori. Ovviamente se è all'estero la situazione è ancora più complicata.

Per cui, a parte lo specifico dell'azienda RWB che sta avendo un suo iter ministeriale su cui non siamo stati

BOZZA NON CORRETTA

chiamati e attivati, stiamo valutando il tema di capire se possiamo mettere in campo strategie invece che per attrarre nuovi investimenti, per farli in ..., ma per rattenere quelle esistenti.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Passiamo a quelle di oggi. Nel frattempo per avvantaggiarmi sui tempi vi informo che metto in distribuzione sull'ordine del giorno già iscritto "Welby" un ordine del giorno sostitutivo dei proponenti che vede l'aggiunta della firma anche della Consigliera Musolesi, e questo sostituisce integralmente il precedente. E in più mi è arrivata la richiesta di votazione urgente per un ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza sulla sentenza di Ustica, e vi distribuisco anche questo.

Passiamo alle question time di oggi. La Consigliera Rubini in merito ai rilievi che la Corte dei Conti ha inviato alla Provincia sul bilancio di previsione 2006.

Prego Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Rettifico: la proposizione della question time è stata formalizzata in modo, tra virgolette, approssimativo. La mia questione era la seguente, la domanda è questa: sono ultimate le istruttorie relative all'esame da parte della Corte dei Conti delle varie relazioni che il Collegio dei Revisori dei Conti ha come l'obbligo dalla Finanziaria 2006

BOZZA NON CORRETTA

rispetto al preventivo e al rendiconto.

È ultimato l'iter istruttorio dell'esame da parte della Corte dei Conti del preventivo 2006 e le procedure solitamente sono le seguenti: e cioè la Corte dei Conti riceve la relazione da parte dei Revisori, se i rilievi manda alla Presidente della Provincia o al Sindaco e ai Revisori rilievi a seguito di questi vengono date delle risposte. C'è una Camera di Consiglio che va a decidere il responso finale della Corte dei Conti rispetto a questo iter. Corte dei Conti che può anche eventualmente di dire "Tutto OK" ma con delle raccomandazioni.

Tutto questo per conoscere l'esito di questo iter della Provincia di Bologna visto che di questo - credo - non se ne sia mai parlato né in quest'aula né tanto meno non si è mai parlato nelle Commissioni competenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La prossima settimana la risposta dell'Assessore. Passiamo alla successiva del Consigliere Mainardi. Riguarda le vicende di giovedì ultimo scorso relative alla linea Bologna-Portomaggiore.

Prego Consigliere, ha la parola.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Grazie Presidente.

Aspetterò dall'Assessore competente la risposta la prossima settimana. Come è stato evidenziato dal Presidente, giovedì scorso in occasione del primo blocco

BOZZA NON CORRETTA

del traffico, blocco che si protrarrà per tutto il mese di gennaio, febbraio e marzo - sempre che le condizioni atmosferiche non peggiorino come tutti noi auspichiamo perché anche in agricoltura ci sono dei problemi che deve piovere - giovedì prossimo ci sarà di nuovo il blocco. E giovedì scorso sul servizio ferroviario metropolitano, il trenino così detto come la stampa ha riportato, da Portomaggiore a Bologna, la salita di 50 ragazzi a una fermata ha bloccato il treno per diversi minuti perché in concomitanza di questo blocco del traffico erano presenti le solite due carrozze con i 100 pendolari che viaggiavano tutti i giorni e che viaggiano tutti i giorni su questo treno. Quindi in un giorno di blocco non si è provveduto ad aumentare la potenzialità di trasporto pubblico - so per certo - in questa radiale, in una delle otto radiali del servizio ferroviario metropolitano.

Chiedevo anche all'Assessore come altri enti locali di questa Regione hanno fatto nel giovedì di blocco per incentivare i cittadini a lasciare l'auto in garage e hanno previsto il transito, cioè il loro percorso gratuito. Quindi chiedevo all'Assessore se non era possibile anche a Bologna incentivare il trasporto pubblico nelle giornate di blocco, e quantomeno autorizzare per incentivare sempre i cittadini a costo zero. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La risposta la prossima settimana.

Il Consigliere Sabbioni, due domande: una sulla

BOZZA NON CORRETTA

convocazione dei Sindaci in Provincia a proposito di HERA; la seconda sullo sgombero di SAGIS, autodromo di Imola.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ho preso atto dalla stampa di una convocazione, che ritengo irrituale rispetto alle modalità, dei Sindaci della Provincia di Bologna da parte della Presidente della Provincia sul problema HERA. Io avrei pensato che una convocazione del genere fosse stata effettuata attraverso la Conferenza Metropolitana che avrebbe consentito ai Consiglieri attraverso la I Commissione, e non solo ai Consiglieri di minoranza ma anche a quelli di maggioranza, di sentire che cosa veniva detto dai Sindaci su questa tematica. Poi mi sono letto i giornali e ho capito qualcosa. Poi ho sentito da uno dei presenti. Però mi sembra strano che i Sindaci siano stati convocati fuori dallo strumento abitualmente utilizzato dalla Presidente, che è quello della Conferenza Metropolitana. Allora, o le Conferenze Metropolitane si intendono abolite in attesa della futura Città Metropolitana, oppure mi viene il sospetto che si volesse parlare esclusivamente con i Sindaci e che in sostanza i Consiglieri Provinciali avrebbero poi avuto un riferimento indiretto.

Poi, anche per quello che è stato letto da parte mia sulle tematiche senza anticipare il dibattito, immagino approfondito, che faremo giovedì mattina sul problema della mappatura dei rischi per quanto riguarda le condotte ad

BOZZA NON CORRETTA

esempio del gas, io immaginavo che questa mappatura fosse una cosa già esistente anche perché viviamo in un territorio in cui ci sono 16.000 frane come ha detto poco tempo fa l'Assessore Burgin, in cui abbiamo alcune zone a rischio terremoto. Io immagino che la Mappatura esista già.

Per cui non so che cosa si intendesse dire sulla mappatura delle zone a rischio all'interno di questa riunione dei 22 Sindaci, quindi chiedo alla Presidente della Provincia perché è stata convocata la Conferenza dei Sindaci al di fuori dello strumento della Conferenza Metropolitana e che cosa si è detto esattamente per quanto riguarda questa mappatura.

PRESIDENTE:

Bene, risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente, rispondo molto volentieri.

Intanto io non considero irrituale che la Presidente della Provincia - inviti tra l'altro, e non convochi - inviti ad un incontro i Sindaci per parlare di temi, sull'argomento tornerò dopo, perché non ritengo che da nessuna parte si sia mai stabilito che l'unico modo per riunire i Sindaci sia nella forma della Conferenza Metropolitana.

L'oggetto dell'invito all'incontro non era HERA. La lettera - che cito a memoria - la lettera di invito all'incontro, era: "A fronte dei tragici fatti successi

BOZZA NON CORRETTA

recentemente a San Benedetto del Querceto ritengo utile un incontro per riflettere insieme sui temi della sicurezza del territorio e per individuare modalità, strumenti e politiche per la prevenzione sul territorio medesimo". Quindi, questo era l'oggetto dell'invito ad incontrarci.

In quella occasione, mi pare apprezzata dai Sindaci per la modalità e il contenuto, si è convenuto dopo discussione di far partire un percorso che ha come obiettivo quello di realizzare una sorta di pianificazione della prevenzione con riferimento alla sicurezza sul territorio. Ed evidentemente questo percorso di pianificazione per la prevenzione deve poter partire da elementi e aspetti conoscitivi, per esempio quello che riguarda la mappatura della distribuzione delle reti sul territorio della Provincia, in particolar modo ad esempio là dove ci sono delle interferenze. E a fronte di una mappatura completa conoscitiva del territorio è possibile individuare scenari su cui immaginare interventi di prevenzione efficaci che comprendano tutti i possibili rischi, gas compreso, previsti e possibilmente prevedibili all'interno del territorio. Naturalmente per questo percorso abbiamo convenuto che non fossero sufficienti gli enti locali, ma abbiamo immaginato di poter coinvolgere - avevamo già riscontrato una sorta di disponibilità informale - in questo percorso anche altri soggetti: per esempio la Protezione Civile regionale, i Vigili del Fuoco, i gestori stessi delle reti. E abbiamo convenuto su questa prospettiva di formulare una proposta che verrà poi

BOZZA NON CORRETTA

avvallata ancora dai Sindaci come proposta politico amministrativa, cui seguirà un lavoro tecnico, puntuale e circostanziato. Grazie.

PRESIDENTE CEVENINI:

Grazie Presidente.

La seconda: "SAGIS, autodromo di Imola".

CONSIGLIERE SABBIONI:

La SAGIS, come abbiamo sempre letto dalla stampa - abbiamo una stampa in effetti che ci informa molto e di questo ne sono contento - la SAGIS sta sgomberando gli uffici all'autodromo di Imola. Ha avuto una settimana in più di tempo per lo sgombero, poi è arrivato il momento - mi rivolgo al circondario in modo particolare naturalmente, guardo a destra in questo caso - poi fra una settimana avverrà lo sgombero.

Poi ho sempre letto che probabilmente, uso sempre il condizionale perché non ho delle certezze, verrà fatto un bando per cercare di trovare - mi pare ovvio, siccome non lo gestirà il Comune di direttamente - un gestore dell'autodromo. Poi cominceranno i lavori per sistemare l'autodromo, una parte forse sono anche già cominciati. E poi c'è l'auspicio, che è anche il mio, che l'autodromo possa di nuovo vedere la presenza della Formula 1.

Allora io mi rivolgo alla Provincia che ha una competenza significativa per quanto riguarda lo sport, non ha le corse automobilistiche naturalmente però ha una

BOZZA NON CORRETTA

capacità promozionale sull'intero territorio, per sapere in sostanza se la Provincia intende essere stimolo forte nel tentativo di riportare la Formula 1 all'autodromo di Imola. E, per esempio, do un suggerimento banale perché lo so benissimo che quando si propone di fare un tavolo in genere tutti propongono di fare un tavolo. Allora io propongo comunque un tavolo, o perlomeno un comitato promotore se non vogliamo fare il tavolo, un bel comitato promotore che si impegni a salvare o risaltare l'autodromo di Imola, nel senso di riportare la Formula 1. Allora in questo comitato, oltre al Comune di Imola ci sarà ovviamente il Circondario - ecco perché guardavo voi -; la Provincia con il suo Assessore allo Sport; un diplomatico della Repubblica di San Marino perché è il Gran Premio di San Marino; e altri soggetti che possono in qualche modo stimolare il tutto per far sì che la Formula 1 non vada a Nuova Delhi, a Singapore o in qualche altra città del Medio Oriente, ma possa ritornare.

Allora, credo che questo lo dobbiamo fare. La domanda può apparire anche banale, però io vorrei sentire da parte della Provincia un impegno importante in questa direzione. Perché? Perché questo premio - e termino - questa Formula 1 è stato un volano importante non soltanto per la città di Imola, per il Circondario che allora non c'era neanche, per la Provincia di Bologna ma anche per la nostra Regione, e quindi lo sforzo nella direzione di un recupero credo che sia assolutamente importante e necessario.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Risponde l'Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Intanto alcune considerazioni rispetto al percorso che è stato messo in campo in maniera molto tempestiva da parte dell'amministrazione comunale di Imola e da parte del suo Sindaco. È vero che vi è stata questa proroga al 22 gennaio, però è anche vero che è prevista per il prossimo 26 gennaio la Commissione Consiliare comunale, quella che affronta il tema dell'autodromo "Enzo e Dino Ferrari" per discutere proprio delle procedure necessarie riguardanti l'affidamento in gestione della struttura. Quindi mi pare che si sta ovviamente procedendo in senso positivo rispetto al voltare pagina rispetto ad una gestione che poi è una gestione che ha prodotto anche in termini di risultati finali debiti e non utili. Prima considerazione.

La seconda considerazione. È evidente che attorno al tema dell'autodromo di Imola necessariamente ci debba essere un'attenzione particolare da parte della Provincia perché comunque è patrimonio di un'intera collettività. L'autodromo di Imola è patrimonio non solo di Imola, del comprensorio, della Provincia e della Regione. È patrimonio per davvero di una intera nazione. Osservo solo che sino ad ora il fatto che a Imola si svolgesse il Gran Premio di San Marino è stato un po' come la possibilità di poter ospitare due gran premi perché l'Italia era rimasta unica nel

BOZZA NON CORRETTA

panorama complessivo a ospitare due Gran Premi di Formula 1, proprio perché a Monza il Gran Premio d'Italia e a Imola il Gran Premio di San Marino.

Credo che qualsiasi tentativo per creare le condizioni o per comunque affrontare il tema riguardante la necessità per noi importante da un punto di vista economico di avere un Gran Premio ci sia tutta. E quindi anche la proposta di un comitato promotore sia da proporre. Io ovviamente ne parlerò in Giunta, mi confronterò con la Presidente perché questo è un atto che non riguarda il sottoscritto ma diventa un atto che deve impegnare la Giunta intera, a partire dalla Presidente.

Penso più realisticamente che sarebbe opportuno intanto che il percorso per trovare un nuovo gestore vada avanti in tempi rapidi, intanto che si chiuda anche il contenzioso che è aperto tra la SAGIS e il Comune di Imola. La SAGIS chiede una cifra notevole come buona uscita rispetto agli interventi che ha realizzato, interventi strutturali realizzati nell'autodromo; il Comune di Imola ha una posizione diversa e quindi sarà necessario un arbitrato per definire questo aspetto.

Mi auguro che ci siano degli operatori locali interessati al rilancio dell'autodromo di Imola perché l'autodromo di Imola dovrà ragionare su quali altri eventi internazionali legati allo sport, non solo automobilistico ma anche motoristico, sono necessari per seguire e per poter far sì che l'autodromo di Imola sia sempre più e ritorni ad essere un vanto per Bologna, per Imola, per il

BOZZA NON CORRETTA

Circondario, per la Provincia, per la Regione, ma per l'intera nazione.

PRESIDENTE:

Grazie. La Consigliera Zanotti pone una domanda sull'attività sanitaria all'interno del carcere della Dozza.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

L'altro giorno è apparsa una notizia sulla stampa cittadina, di una protesta dei medici e del personale sanitario del carcere della Dozza perché per carenza, difficoltà di finanziamenti si sono ridotte le prestazioni sanitarie all'interno del carcere.

Io faccio una domanda al Consigliere Barigazzi legata ad un fatto, questo Consiglio Provinciale ha avviato un po' di tempo fa un'istruttoria sulla condizione dei detenuti all'interno delle carceri della Dozza, uno dei temi più drammatici che sono emersi dalle nostre udienze conoscitive riguardavano lo stato della salute dei detenuti della Dozza e in particolare la difficoltà a garantire un diritto che è il diritto alla salute.

In quelle udienze conoscitive da tutti è emersa la necessità di garantire il diritto alla salute chi sta dentro e sia chi sta fuori dalle carceri.

Il problema che ho letto sul giornale è legato al fatto che non si fa più nessuna profilassi per la prevenzione delle malattie diffuse, ci sono dei grossi

BOZZA NON CORRETTA

problemi legati alla fornitura dei farmaci a largo uso, c'è il grosso problema di fare attività legata alla problematica della tossicodipendenza, mancano medici e mancano psicologi, c'è il grosso problema legato al tema della salute mentale, il servizio psichiatrico all'interno della Dozza già allora e mi pare di avere letto anche oggi presenta la scarsità di presenza sia di psichiatri che di infermieri, e c'è tutto il tema degli esami legati alle epatiti, l'AIDS, cioè i medici e il personale sanitario denuncia ciò che era stato evidenziato.

Pongo un problema all'Assessore Barigazzi, intanto purtroppo non c'è stata ancora l'affermazione del Decreto 230 che porta al servizio sanitario nazionale l'intervento sanitario all'interno delle carceri, ancora legata all'attività sanitaria per sanitaria penitenziaria, alla sanità penitenziaria e seconda cosa mi risulta non essere stata ancora firmato una convenzione che doveva essere firmata a gennaio 2005 tra le aziende A.S.L. città di Bologna e la direzione del carcere, che era lo strumento minimo che poteva garantire in qualche modo una qualificazione dell'intervento sanitario.

Siccome io considero fondamentale garantire questo diritto, chiedo su questo che effettivamente la Provincia, ovviamente, con il compito di sollecitazione che può avere l'Assessore Barigazzi non avendo competenze in merito, ma sollecitazioni sì, affinché questo problema si risolva, perché i detenuti hanno il diritto di essere curati.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

La parola all'Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARRIGAZZI:

Le questioni che poneva la Consigliera sono molte e quindi ovviamente non rispondo ad una per una, rispondo solo naturalmente alle notizie che in questo momento ho e che sono le seguenti.

Non c'è dubbio che il dipartimento regionale dell'Amministrazione penitenziaria, che è il DAP, che ha competenze sugli istituti di pena della Regione, ha comunicato ai singoli istituti una riduzione del budget disponibile per l'anno 2007 a seguito dell'approvazione della Legge Finanziaria.

Solo domani però si terrà un incontro presso la sede del DAP con i direttori degli istituti, dove sarà precisata l'effettiva entità dei tagli e quindi le risorse effettivamente disponibili per ciascuno istituto, non c'è dubbio che sono di meno, quindi alcuni problemi si pongono sicuramente.

Per quanto riguarda il 2007, l'ammontare delle risorse è di circa 5 milioni e 240 mila Euro per tutta la Regione, ma sono meno degli scorsi anni.

A primissime notizie e quindi prego di prenderle naturalmente in questo senso e invece le verifico come chiedeva e solleciterò e proverò anche a vedere sul tema della firma della convenzione a che punto siamo, così come ricordava la Consigliera e quindi sono senz'altro impegni

BOZZA NON CORRETTA

che possiamo e dobbiamo prenderci come Provincia, ma anche come Conferenza Sanitaria Territoriale che ha seguito la cosa, dalle primissime informazioni e questi tagli in realtà andrebbero più a ridurre i servizi di guardia medica interni, sono il SIAS, il servizio integrato di assistenza sanitaria, la riduzione dell'attività specialistica, la riduzione dei servizi di assistenza psichiatrica, cioè cose serie naturalmente, l'incertezza circa la possibilità, per esempio, di mantenere all'interno del polo di accoglienza una presenza medica. Non dovrebbero ad una prima ricognizione incidere, invece, sulla fornitura dei farmaci e del servizio di infettivologia, grazie a questa convenzione che era stata fatta il più in generale tra DAP e Regione Emilia Romagna, a cui comunque le A.S.L. si devono attenere nella fornitura dei farmaci per quanto riguarda il servizio di infettivologia, leggi epatite, AIDS e quanto altro. Ad una prima verifica non dovrebbe essere questa la parte toccata, certo che quelle che citavo naturalmente sono - invece - parti assai rilevanti all'interno della assistenza sanitaria carceraria.

Che fare adesso?

Per dare anche alcune risposte concrete, la direttrice del carcere ha chiesto che venga convocato il comitato locale dell'esecuzione penale ad hoc, che è il luogo - come sapete - dove tra l'altro noi siamo diventati i Vice Presidenti da poco con il sottoscritto, che è il luogo dove si discutono ovviamente e si prendono concretamente delle azioni per rimediare intanto a questa prima fase.

BOZZA NON CORRETTA

Poi concordo anche io che su questo, almeno se non sarà l'unica via di uscita, certamente dare attuazione al DL del 1999, la Legge Bindi insomma, che doveva prevedere il trasferimento della sanità penitenziaria al servizio sanitario nazionale, credo davvero che sia l'unico modo per uscire da una situazione che ogni anno ci fa rincorrere in continuazione un diritto che è inalienabile della persona al di là della sua condizione in cui si trova in quel momento. Credo che su quello bisognerà riprendere un'iniziativa politica più ampia come si dice, ma credo che anche dalla stessa UPI questo posso, visto che abbiamo questa possibilità parlo.

Credo che appena ci sarà stato questo contatto del comitato locale di esecuzione penale, potremmo anche fare un punto ad hoc nel quale riportare meglio le azioni che cercheremo di mettere in atto per affrontare la situazione fin da subito facendo le verifiche anche chiedeva la Consigliera.

PRESIDENTE:

Grazie.

L'ultima è del Consigliere Vigarani sulla situazione della Apea.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie signor Presidente.

Al indomani della Commissione che abbiamo svolto relativamente alla presentazione del progetto Apea, aree

BOZZA NON CORRETTA

produttive ecologicamente attrezzate, dove l'Assessore Maier oltre a darci un'interessante informazione generale e una scheda dettagliata di questo progetto, ha approfondito il tema dell'Apea che è stata in qualche modo arrivata a sintesi che è quella di Ponte Rizzoli in Comune di Osano, abbiamo visto sulla stampa un intervento del Presidente dell'API, Brunelli, che ha sollevato parecchie osservazioni su questo tipo di progetto.

In particolare Brunelli mi pare, al di là dei temi specifici sollevati, ponga un problema di condivisione sulla realizzazione di queste aree.

Il dubbio che rimane ed è la domanda che io pongo all'Assessore Maier, come è possibile che l'API sostenga posizioni assolutamente legittime, quando uno dei punti forti di questo programma è proprio quello - ci è sembrato di capire - della condivisione e della partecipazione di un percorso che ha visto l'Amministrazione Provinciale in pratica confrontarsi passo, passo con tutte parti interessate alla realizzazione di progetti sui quali credo che si giochi molto degli impegni sulla sostenibilità che l'intera Amministrazione Provinciale ha fatto propri e messo in campo.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Maier.

ASSESSORE MAIER:

Anche io, come ho avuto poi oggi modo di rispondere

BOZZA NON CORRETTA

anche pubblicamente, ho avuto sorpresa dell'intervento del rappresentante dell'API Brunelli per due ragioni: la prima parte riguardava gli indirizzi che abbiamo discusso in Commissione anche giovedì scorso, indirizzi di pianificazione, costruttivi e di futura gestione di questa Apea.

Gli indirizzi hanno visto una concertazione molto alta e una presenza anche sottoscritta da un foglio presenze e dalle osservazioni da parte dei soggetti che sono le associazioni di categorie, i sindacati, i territori che hanno partecipato a partire dal 14 gennaio 2005 a sette incontri per discutere insieme di questo documento.

Sono stati incontri formali a cui hanno seguito poi riunioni, focus group sui vari temi, ma anche e mail, corrispondenza, osservazioni peraltro completamente recepite.

Sottolineo che la volontà di arrivare agli indirizzi nelle more di passaggi che la Regione deve ancora svolgere rispetto a un regolamento attuativo per la realizzazione delle aree produttive ecologicamente attrezzate, nasce dal fatto che noi abbiamo un PTCP approvato, accordi territoriali che ci dicono di attuare la programmazione urbanistica che abbiamo indicato nel PTCP, e una volontà molto forte di rendere questo territorio attrattivo per le imprese, che ci ha permesso di lavorare non sulla base di un regolamento presente che sarebbe stato sostanzialmente legge, ma su una base di una concertazione voluta per partire con le nostre aree produttive ecologicamente

BOZZA NON CORRETTA

attrezzate. Sottolineo che naturalmente la nostra presenza al tavolo della Regione è costante, ma penso che l'Amministrazione Provinciale sarebbe stata facilmente accusata di immobilismo se invece le aree produttive ecologicamente attrezzate, punto cardine anche di una Legge 20 che ci impone che le aree sovracomunali siano appunto Apea, si fossero fermate in attesa di un regolamento che deve essere emanato.

Per cui volontà di dare opportunità al nostro territorio di crescita, ma crescita consapevole, crescita nel rispetto del territorio, normativa in attesa su cui noi stiamo lavorando e partecipando attivamente al tavolo della Regione, concertazione per dare invece possibilità a questi territori di lavorare.

Per cui su tutto il tema degli indirizzi naturalmente ritengo ingenerosa l'accusa, se si può dire accusa, ma credo che sia solamente una volontà di esprimere in maniera diversa una volontà di partecipazione dell'Api rispetto agli indirizzi approvati dal gruppo tecnico, dalla Giunta e dagli stessi imprenditori, sia quelli come associazione di categoria, che quelli che si devono insediare proprio a Ponte Rizzoli che è l'area sperimentale.

Per quanto riguarda il gestore unico, sottolineo con forza sul gestore unico siamo ancora in una fase di proposizione, osservazione da parte dei soggetti interessati. La Giunta non ha in questo caso elaborato nessun documento, approvato nessun documento, abbiamo semplicemente con l'ufficio società, in collaborazione con

BOZZA NON CORRETTA

gli settori che vedono l'attività sul tema Apea proposto uno Statuto e un'attività del gestore unico, in questo momento siamo in attesa di osservazioni da parte dei soggetti che compongono il gruppo di lavoro, per cui in particolare delle associazioni di categoria, quelle delle Api sono già pervenute, a fine mese concluderemo la fase di ascolto e ci ritroveremo per discutere insieme le osservazioni.

Solo dopo questa concertazione, questo livello di confronto, la Provincia di Bologna e la Giunta proporrà una propria proposta operativa definitiva.

Anche in questo caso ritengo importante sottolineare che il gestore unico può avere e deve avere le forme societarie organizzative che le imprese insediate in quella Apea piuttosto che in un'altra desiderano perché devono rispondere ad una logica di organizzazione di servizio che ogni area cercherà di dotarsi in un sistema anche virtuoso di comparazione e di capacità e di innovazione.

PRESIDENTE:

Bene. Chiedo se si può verificare se c'è l'Assessore Strada. Nel frattempo sono arrivati altri due ordini del giorno che metto in distribuzione.

Il primo è collegato all'oggetto numero 48 Welby, presentato da AN e Forza Italia, chiedo scusa alcuni Consiglieri di Forza Italia e alcuni Consiglieri di AN e un ordine del giorno per il quale si chiede l'urgenza relativo ai ticket.

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Leporati, passiamo a Vigarani, oggetto numero 28 interrogazione del Consigliere Vigarani per saper se esiste una mappatura complessiva delle altane nel territorio provinciale e in particolare nel Comune di Pianoro.

La parola all'Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Direi intanto di spiegare per chi non lo sapesse che cosa sono le altane e quindi una breve illustrazione rispetto a questo e poi dopo ovviamente risponderò alle richieste in specifico avanzate nell'interrogazione dal Consigliere Vigarani.

Le altane sono strutture costituite essenzialmente da una piattaforma chiusa, sui lati coperta e sono sopraelevate rispetto alla quota del terreno, tali strutture sono realizzate su terreni privati a cura delle aziende faunistiche venatorie o da parte degli ATC con il consenso dei proprietari.

La loro eventuale vicinanza a sentieri per escursioni, traiking o semplici passeggiate presenti su tali terreni, va tralguardata nell'ottica dell'attuale normativa per quanto riguarda l'accesso alla proprietà privata.

Se tale sentieri hanno l'ufficialità di percorsi a cui è garantito il pubblico transito per effetto di una qualche disposizione amministrativa consentita in prossimità di essi sono considerati alla stregua di impianti sportivi ed è vietata la caccia, e tuttavia consentita l'effettuazione

BOZZA NON CORRETTA

di piani di controllo i quali si effettuano in orari serali e notturni e quindi non hanno di norma interferenze con l'attività normativa.

Premesso quanto sopra, a chiarimento dell'argomento trattato, si specifica ulteriormente che a tutto oggi è nota la presenza e l'ubicazione di tutte le altane realizzate all'interno delle aziende faunistiche venatorie della Provincia di Bologna, alcune delle quali sono descritte anche nell'ambito dei progetti, sono descritte nell'arco delle discussioni che vengono fatte in consulte venatorie.

Per quanto riguarda in specifico il territorio del Comune di Pianoro, esistono venticinque altane all'interno delle cinque aziende faunistiche venatorie che insistono sul suo territorio e precisamente Fungarino, Guzzano, Val Ganzole, San Salvatore di Casola, Monte delle Formiche, un numero di altane in ATC pari circa a venti e almeno altri cinque nel perimetro del Parco Regionale dei Gessi bolognesi, quindi per un totale di cinquanta altane.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Vigarani, prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie all'Assessore per questo importante chiarimento. È importante che queste strutture vengano tenute d'occhio e monitorate anche perché sono certamente postazioni che per l'uso che ne viene fatto possono essere

BOZZA NON CORRETTA

in qualche modo correlate a rischi potenziali per l'incolumità dei cittadini e nello specifico il monitoraggio e il polso della situazione che occorre avere per queste strutture a mio avviso è fondamentale per una corretta gestione sulla fauna sul territorio.

Il dubbio che i cittadini di Pianoro avevano sollevato, era che ci fosse una situazione meno controllata di quella che è emersa in effetti dalla risposta.

Chiedo che si continui così e si tenga costantemente monitorata la situazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Facciamo un passo indietro, Consigliere Leporati per conoscere la disponibilità dell'Ente ad appoggiare iniziative volte alla rinascita della funivia.

Assessore Strada, prego.

ASSESSORE STRADA:

Sì, molto semplicemente, ho appreso dalla stampa, però già parecchio tempo fa rispetto all'interessamento diffuso nel ripristinare la funivia anche come elemento di interesse turistico e di ricollegamento con San Luca etc.

E' del tutto evidente che come Provincia noi siamo assolutamente e particolarmente attenti e interessati affinché possa per davvero procedersi al recupero di un elemento che è stato anche un elemento distintivo per Bologna, insomma la funivia di San Luca è sempre stato un elemento distintivo.

BOZZA NON CORRETTA

Ovviamente, qualora si concretizzasse in maniera più importante questa azione e cioè l'interessamento anche da parte del Comune nell'acquisto della funivia per poi proceder al suo ripristino etc., è chiaro che noi come Provincia saremmo assolutamente interessati a collaborare.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della dichiarazione dell'Assessore.

Ho potuto verificare che due attraverso la stampa banche locali sono già disponibili a mettere insieme il proprio contributo fattivo e non solo per rilanciare l'idea di potenziare il turismo attraverso anche la realizzazione della defunta funivia e chiedo all'Assessore di essere come voi, d'altronde l'Assessore sta svolgendo, molto attento a tutte le iniziative volta alla rinascita della funivia.

Non voglio ulteriormente entrare nel merito, ma ovviamente se vogliamo connotare sempre di più dal punto di vista anche dell'identità storica il nostro territorio, la funivia è una di quelle identità che purtroppo si è, per ragioni innanzi tutto economiche, si è fermata il 7 novembre del 1976, è ovvio che in una competizione sempre maggiore tra territori la riproposizione della funivia sarebbe ovviamente auspicabile, perché da questo punto di vista non solo potrebbe essere per coloro che fanno un

BOZZA NON CORRETTA

investimento da quel punto di vista reddituale, ma anche per la città e per il territorio sarebbe sicuramente una offerta aggiuntiva storica, una riproposizione storica che sarebbe solo positiva per tutti.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo all'oggetto n.34 che è a firma dei Consiglieri Sabbioni, Finotti e Guidotti, sull'organico del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la facciamo anche in assenza di Sabbioni.

Facciamo del Consigliere Leporati per conoscere il numero dei veicoli Euro 0 immatricolati nella Provincia di Bologna e risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Il Consigliere Leporati mi chiede dei dati e io sono assolutamente disponibile e contento di poterglieli dare, dati che - per citare la fonte - sono reperibili sul sito dell'ACI, con riferimento alla data del 31/12/2005 e per quanto riguarda le autovetture Euro 0 intendendo tutte le varie alimentazioni, queste ammontavano per la Provincia di Bologna a mi consenta Consigliere Leporati cifre tonde, ad oltre 90 mila su 560 mila veicoli, pari al 16% del parco autovetture.

Per quanto riguarda gli autocarri merci, gli Euro 0 erano 18 mila su 63 mila e quindi il 29%, mentre per quanto riguarda i motocicli di cilindrata superiore a 50 cc questi erano 42 su 96 mila , pari al 43%.

BOZZA NON CORRETTA

Per quanto riguarda i ciclomotori di cilindrata inferiore a 50 cc, questi non sono immatricolati e dunque non ci sono dati sulla loro consistenza, delle valutazioni approssimative ci possono però far dire che ad oggi il numero dei ciclomotori non dovrebbe superare quello dei motocicli e normalmente i ciclomotori a due tempi sono pressoché totalmente a Euro 0.

Dunque, parliamo di vetture per ritornare al caso delle automobili che è sicuramente quello numeroso, che hanno data di immatricolazione precedente al 31/12/92 e quindi autovetture che sono ormai al quindicesimo anno di vita, almeno e come dicevo prima ammontano comunque ancora ad una frazione importante qual è quella del 16%.

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati ha la parola.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie signor Presidente.

Assessore Burgin se avesse letto con attenzione, non c'è solo la richiesta quantitativa, ma c'è anche la interrogazione a riguardo della disponibilità dell'Ente Provincia, ovviamente, a concertare con la Regione Emilia Romagna politiche affini a quelle della Regione Lombardia al fine di limitare l'inquinamento da traffico come previsto da questo nuovo dispositivo regionale della Regione Lombardia.

L'Assessore ha glissato, intanto lo comunque lo

BOZZA NON CORRETTA

ringrazio perché è stato bravino, è andato sul sito, insomma ha un po' di dati, dopo gli chiederò eventualmente se mi può anche fare una fotocopia cartacea dei dati che lei ha, però l'aspetto pregnante della interrogazione era riferita a quel 16%, a quella percentuale che vogliamo sempre più limitare di autoveicoli Euro 0.

Credo che il provvedimento della Regione Lombardia sia un provvedimento giusto, che vada in una giusta direzione, dal luglio del 2007 non potranno più circolare gli autobus, i veicoli e le due ruote a due tempi non catalitici, mentre dal primo ottobre 2007 il divieto si estenderà anche alle auto non catalitiche.

Mi pare che proprio sulla scorta di questo provvedimento che è il primo in ambito nazionale, il primo provvedimento regionale che però ha questa valenza nazionale, nel senso che è promulgato dalla Regione più importante, ma che sicuramente si può estendere anche alle altre Regioni e quindi anche alle Province, ai territori provinciali, nella prima elaborazione del piano per la qualità dell'area chiedo all'Assessore di marcare l'attenzione, con oggettività questo provvedimento della Regione Lombardia che mi pare dal punto di vista degli inquinanti vada in una direzione più che giusta.

PRESIDENTE:

Grazie. Verifichiamo sulla base dei presenti.

Sempre il Consigliere Leporati in merito alle iniziative volte alla modifica del Casello Interporto di

BOZZA NON CORRETTA

Bentivoglio, è l'oggetto numero 40.

La parola all'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie signor Presidente.

Il tema che pone il Consigliere Leporati è un tema di interesse di cui abbiamo avuto modo di scambiarci anche qualche valutazione delle settimane scorse.

Tra l'altro, mi pare c'è una Commissione in programma proprio per discutere di queste cose, perché effettivamente l'aumento del traffico sia in autostrada, sia sulle strade statali o provinciali, rende sempre molto difficile l'immissione di queste uscite delle autostrade. Noi stiamo facendo una verifica come settore per capire esattamente quali sono i punti di maggiore sofferenza che abbiamo nel territorio e sostanzialmente possiamo considerare che si riducano a due, a quello di Castel San Pietro sulla nostra SP 19, su cui abbiamo già fatto uno studio, lo farò per lei, la risposta la do a lei, Consigliere, evidentemente interessa solo noi due.

Dicevo, lo studio che abbiamo fatto sulla SP 19 San Carlo, quando abbiamo studiato il nuovo tracciato della complanare fino a Imola, abbiamo già ipotizzato, congiuntamente con i Comuni, una soluzione che possa superare questo tipo di difficoltà. C'è invece un tema sicuramente più complicato e anche più difficile, che è legato al Casello dell'Interporto, all'uscita dell'Interporto, perché nonostante l'intervento di

BOZZA NON CORRETTA

razionalizzazione che noi abbiamo fatto con il cavalcavia, è chiaro che quello è un nodo ancora irrisolto. Noi stiamo ragionando e abbiamo visto un'ipotetica soluzione che può essere quella di un intervento su due livelli, di un raccordo su due livelli. È chiaro che è un intervento che costa qualche milione di euro, e è chiaro che buona norma è che chi entra busa, e crea le condizioni per poter entrare. Per cui questo dovrebbe essere un onere a carico di Società Autostrade. Appena noi abbiamo finito questo lavoro, magari assieme al Presidente, chiediamo di fare un passaggio in Commissione, e eventualmente invitiamo anche Autostrade per cominciare a ragionare con loro di questa cosa.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore e lo ringrazio per l'attenzione che presta sempre alle interrogazioni e alle sollecitazioni dei Consiglieri.

Il problema relativo alla modifica dell'accesso e dell'uscita del casello autostradale dell'Interporto di Bentivoglio in ordine a collegamenti diretti al (Centergross) e all'Interporto, è urgentissimo perché la soppressione dell'impianto semaforico e la contestuale realizzazione del Cavalcavia, non hanno risolto, ripeto,

BOZZA NON CORRETTA

purtroppo non hanno risolto i collegamenti su quell'arteria che non sono solo collegamenti che afferiscono alla distribuzione dei veicoli che sono orientati sulla direttrice (Centergross) - interporto, ma che esistono sulla direttrice San Giovanni in Persicelo - Budrio.

E, venuto a conoscenza che con l'impegno che sta dimostrando il Ministro Di Pietro non nel contrastare Società Autostrade, ma per chiarire meglio qual è il rapporto che deve coesistere tra una convenzione ANAS, quello che deve coesistere tra un Ente Privato come Società Autostrade, come convenzione e come rapporto con ANAS, quindi con lo Stato, venuto a conoscenza di questo impegno di 11 miliardi di euro, è necessario sollecitare Autostrade a fare in modo che non solo l'impegno degli investimenti sia volto alla rete autostradale sic et simpliciter, ma l'impegno degli investimenti sia volto anche ai collegamenti che afferiscono alla rete autostradale, perché potremmo fare autostrade a quattro - cinque corsie cadauna, ma se le intersezioni con la rete infrastrutturale ordinaria non è collegata, non è correlata come allargamento della sede stradale, come maggiore funzionalità, come speditezza dei veicoli, voi capite bene che sarebbe ovviamente un grosso errore. Prendo atto dalla disponibilità dell'Assessore che già aveva evocato nella prossima convocazione della Commissione, credo che comunque a quella Commissione sia giusto che ci sia anche Società Autostrade, perché è un problema che va risolto.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Sempre saltando, torniamo sull'oggetto 34: "Interrogazione dei Consiglieri Sabbioni, Finotti, Guidotti, per conoscere la dotazione dell'organico del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco".

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Tengo a precisare che a questa interrogazione, datata 5 dicembre, il sottoscritto ha ricevuto informazioni a riguardo dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco, l'11 dicembre, quindi sono dati piuttosto, assolutamente recenti, che ci dicono che per quanto riguarda l'organico che fa riferimento al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bologna, e quindi l'organico degli effettivi, prevede un numero teorico di 451 unità, a fronte delle quali l'organico reale è al momento attuale di 436 unità, ne mancano quindi rispetto al teorico, che sul totale di 451 che dicevo prima, ammontano grosso modo al 3%.

Questo è l'organico in servizio presso le sedi di Via Ferrarese, Carlo Fava, Viale Aldini, Aeroporto, Imola, Casalecchio di Reno, Vergato, Pianoro, Budrio. Per quanto riguarda il nucleo sommozzatori, anche esso alle dipendenze del Comando Provinciale Vigili del Fuoco, l'organico teorico è di 20 unità, l'organico effettivo, alla data che menzionavo prima, è di diciassette unità, quindi si registra una carenza di pre- unità pari a circa il 6%. È

BOZZA NON CORRETTA

evidente che gli effettivi e il grado di copertura dell'organico dei Vigili del Fuoco, non sono nemmeno lontanamente ascrivibili alle competenze della Provincia, che viceversa ha collaborato in passato, affinché i volontari potessero trovare integrazione nei centri operativi misti che sono presenti sul nostro territorio. Ho in mente la situazione di Bazzano, dove c'è un centro operativo misto, che si presenta a tutti gli effetti come un presidio dei Vigili del Fuoco volontario, assolutamente apprezzato e ritenuto indispensabile dalla popolazione locale, con la quale abbiamo collaborato affinché potesse accedere ai finanziamenti regionali previsti per questo tipo di strutture.

Dopodiché evidentemente il tema di quale siano le modalità per cui sul luogo dell'incidente vengono inviati volontari piuttosto che effettivi, questo attiene alle procedure interne al Corpo, dunque non è nostra competenza, nemmeno questo, di sicuro abbiamo avviato un ragionamento a seguito dell'incidente di San Benedetto, con il Comando Provinciale di Vigili del Fuoco, e anche questi fanno parte di coloro che già abbiamo informalmente contattato per costruire assieme quel tavolo di elaborazione, di verifica, e di eventuale adeguamenti dei piani di protezione civile comunali, perché il rischio gas da media e alta pressione, possa trovare all'interno degli stessi, un'adeguata modalità di prevenzione.

Dunque ci tenevo a estendere questa mia risposta oltre i termini strettamente numerici, perché io credo che sia

BOZZA NON CORRETTA

opportuno richiamare la collaborazione in essere con i Vigili del Fuoco, strutturale, perché tutti coloro che fanno protezione civile su questo territorio si parlano, non esistono compartimenti stagni, ma anche l'impegno che vogliamo mettere in campo perché il presidio del territorio, la sicurezza del territorio sia adeguatamente verificata e garantita, in specifico degli scenari di rischio di eventi da fughe di gas, con la collaborazione di tutti coloro che sono chiamati in qualche modo avere un ruolo nella prevenzione e nella gestione dell'emergenza.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni, poi se vuole anche il Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La risposta dell'Assessore Burgin evidenzia che rispetto all'organico teorico, c'è una mancanza di personale che non è altissima, perché ha già fatto i conti l'Assessore Burgin dicendo che in sostanza rappresenta il 3%, 451 il teorico, 436 gli effettivi.

Io credo però anche se la Provincia non ha competenze dirette sull'organico dei Vigili del Fuoco né ovviamente sulle attività dei Vigili del Fuoco, credo che bisogna che la Provincia attui quello che diceva Burgin, e cioè lavorare per un presidio del territorio che comporta una verifica dell'esistente in modo tale da garantire, fin dove

BOZZA NON CORRETTA

e possibile, che non avvengano incidenti, e questo è un discorso che va al di là dei Vigili del Fuoco è un discorso generale.

Io preannuncio qua che siccome la Provincia rappresenta l'intero territorio provinciale, invita anche i Sindaci su certe tematiche e quindi ritiene di avere, in effetti, una rappresentanza piena del territorio provinciale sotto aspetti significativi, tra i quali, tra questi aspetti significativi c'è sicuramente l'assicurare servizi pubblici in sicurezza e servizi pubblici efficaci. Allora, io credo che la Provincia dovrebbe, insieme alla Prefettura, perché il Prefetto è l'organo locale che rappresenta il Governo, dovrebbe effettuare, se non l'avesse già fatto, ma dubito che sia stato fatto, altrimenti Burgin mi avrebbe risposto immediatamente a memoria sull'organico dei Vigili del Fuoco, per quanto riguarda tutte le competenze periferiche dello Stato, ma per quanto riguarda alcuni servizi pubblici essenziali, sia pur gestiti in forma societaria, assicurarsi attraverso un'indagine e un censimento, che l'organico teorico sia effettivamente riempito. Perché altrimenti noi rischiamo, anche in altri settori, di avere carenze di personale più o meno alte, e qui siamo nell'ordine del 3%, ma chi mi dice che in altri settori non ci siano, io non lo so, anche carenze superiori? Noi rischiamo oggettivamente, per lo meno, che non siano resi servizi efficienti ai cittadini. Allora su questa tematica io stimolerò, insieme a altri colleghi, stimolerò la Presidenza della Provincia, perché

BOZZA NON CORRETTA

si effettui questa ricerca, che è molto più importante di alcune ricresce che fa il Medec, tanto per intenderci. Perché alcune ricerche hanno una valenza che è relativa alla gestione della politica, alla possibile implementazione di progetti. Questo tipo di ricerca è una ricerca che cerca preventivamente di assicurare servizi efficienti e servizi sicuri. Laddove manchi personale per assicurare questi servizi, dove c'è una competenza del Governo, il Governo intervenga, e quindi se c'è bisogno di assumere altri quindici Vigili del Fuoco per arrivare almeno a completare l'organo, il Governo provveda!

Se c'è necessità in un altro settore di questo tipo, il Governo provveda! Oppure l'azienda pubblica societaria provveda! Perché questo è uno dei colpiti più importanti, se riteniamo, com'è nei fatti, di rappresentante le istanze più significative del territorio provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiedo al Consigliere Guidotti se Desidera aggiungere... Benissimo.

Passiamo agli ordini del giorno. Prima di affrontare l'oggetto numero 48 metterei, per fare ordine anche sui lavori, metterei in votazione la richiesta di urgenza per i due... Eccolo Prantoni, che ci mette un minuto.

Bene, allora faccio un passo indietro. Oggetto 42 in merito alla grave situazione del traffico sulla Via Persicetana. Prego Assessore Prantoni.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE PRANTONI:**

In realtà mi permetto di rilevare che non si tratta della Persicetana, ma si tratta della Strada Provinciale 255 di San Matteo della Decima. Affermo anche ciò che dice oggi la norma per quanto riguarda alcune autorizzazioni, a esempio la competenza del rilascio degli accessi carrai nei centri abitati, è competenza del Comune, spetta al Comune, previa un parere da parte della Provincia proprietaria della strada.

In realtà il tema che poneva il Consigliere, a noi non è mai stato posto ufficialmente dall'Amministrazione comunale. È stata fatta una rappresentazione in maniera verbale di questa cosa, e immediatamente noi ci siamo attivati per capire se la soluzione paventata alla luce di questo generatore di traffico che si era insediato su quella strada, poteva essere risolta con quella soluzione. Noi abbiamo fatto un'istruttoria e il parere che noi abbiamo espresso, ma che ci siamo tenuti per noi, perché non l'abbiamo comunicato, in quanto non ci è stato richiesto, è un parere non positivo, nel senso che secondo una nostra valutazione, laddove ci fossero, come mi pare avesse anticipato il Comune e anche lei nella sua interrogazione, delle risorse a disposizione da parte del privato, potrebbero essere utilizzate per razionalizzare l'accesso attuale, si tratta di vedere che cosa è possibile fare, magari con corsie, con regolamentazioni diverse dell'accesso attuale, perché la simulazione del nuovo accesso individua con preoccupazione la possibilità di

BOZZA NON CORRETTA

manovre azzardate, quindi manovre pericolose, soprattutto se tutto ciò avviene in serata, a fronte di scarsa luminosità. Per cui noi siamo sostanzialmente pronti, non abbiamo ufficializzato un'ipotesi di risposta e una possibile soluzione alternativa di razionalizzazione dell'incrocio esistente, dell'accesso esistente, proprio perché formalmente non ci è stata ancora richiesta. Appena verrà fatta la richiesta, noi risponderemo perché siamo già pronti.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Vicinelli.

CONSIGLIERE VICINELLI:

Ringrazio e spero che l'Amministrazione Comunale di Sant'Agata, a questo punto si attivi, perché il problema è particolarmente sentito, in quanto quel tratto di strada lì è venuto ultimamente a gravarsi di situazioni nuove, come l'agglomerato urbano che si è sviluppato da una parte, questa multisala con sette sale, con centro... varie attività commerciali e ricreative, che ha portato un flusso altissimo di macchine in questa zona del paese. Per cui occorre comunque prendere qualche tipo di provvedimento, che sarà opera dei tecnici, poi valutare, però le cose così come stanno non possono continuare perché si è previsti questi insediamenti commerciali, ricreativi, abitativi, bisogna che la viabilità sia adeguata a queste nuove realtà.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Passiamo alla votazione dell'urgenza sui due ordini del giorno presentati, li avete numerati. Numero 1 è quello su Ustica, e il secondo è quello sui ticket.

Chiedo se qualcuno chiede la parola per motivare l'urgenza.

Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

L'urgenza è determinata dalla sentenza che è arrivata alla fine della scorsa settimana e occorre, per un caso di questa gravità, dare un segnale, a mio avviso, immediato, altrimenti perde sicuramente di efficacia il rapporto a quelle che sono state le vittime dirette di questa triste vicenda e anche, in qualche modo, la considerazione che l'Amministrazione provinciale, come ente pubblico, deve manifestare con prontezza verso un tema di questa portata che ha coinvolto direttamente anche la nostra comunità.

PRESIDENTE:

Qualcuno chiede...

La parola al Consigliere Guidotti per opporsi.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Contro l'urgenza mi sia sembra, al di là del merito, di cui non voglio parlare, ne parlerò eventualmente (inc.), non capisco che cosa succede se noi ne parliamo la settimana prossima, visto che non succederà niente se ne

BOZZA NON CORRETTA

parliamo questa settimana o quest'altra, è solo un ordine del giorno di presenza ideologica, mi sembra che la presenza ideologica non abbia questa drammatica urgenza, anche perché ripeto sia che noi lo approviamo questa settimana, sia che noi lo approviamo quest'altra settimana, il risultato sarà assolutamente nessuno. Quindi io credo che l'urgenza non sia motivata, perché la sentenza l'abbiamo alle spalle, non è che noi dobbiamo impegnare qualcosa per chiedere una modifica di un dato che è in divenire, la cosa è già divenuta, è solo una nostra manifestazione ideologica, e quindi credo che l'urgenza sia assolutamente immotivata.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, 21 favorevoli, 6 astenuti, 3 contrari.

Il Consiglio approva.

Urgenza sul n.2: "ticket". Qualcuno vuole motivare l'urgenza? Consigliere Leporati prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente. Siamo di fronte all'applicazione, da parte della Regione Emilia Romagna, di un deliberato della Finanziaria a riguardo del pagamento di una quota fissa sulla ricetta pari a dieci euro, e a coloro che in condizioni eccezionali, usufruiscono del regime di pronto soccorso, non seguito da ricovero, e che sono stati codificati come codice bianco, che sono tenuti al pagamento di una quota fissa, pari a 25 euro.

L'aspetto che comunque va rilevato, ed è qui l'urgenza, è che c'è una retroattività nel reclamare il pagamento da parte degli assistiti, e quindi, si fa una proposta di una maggiore attenzione da parte della Giunta Regionale, da parte di questo Consiglio, per invitarlo a valutare sulle azioni che evitino quote fisse e multiple per più prestazioni specialistiche strettamente correlate e necessarie sul piano medico - scientifico.

PRESIDENTE:

Grazie. Qualcuno vuole dichiararsi contrario? No?

Possiamo votare. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, 9 favorevoli, 1 astenuto, 20 contrari;
l'ordine del giorno viene iscritto per la prossima seduta.

BOZZA NON CORRETTA

Messo in ordine il tutto, e per non dimenticare, chiedo la vostra attenzione, adesso noi affrontiamo l'oggetto numero 48, che ricordo, ha Anche un collegato presentato da AN e Forza Italia, dai Consiglieri di AN e Forza Italia. Successivamente sarebbe iscritto l'oggetto numero 75, l'ordine del giorno presentato da alcuni gruppi di Maggioranza, in merito all'esplosione avvenuta a San Benedetto del Querceto.

Ricordo a tutti noi che di quest'ordine del giorno era richiesta l'urgenza, nella seduta precedente, vi è stata una lunga riunione dei capigruppo, che ha affrontato la vicenda, e i sottoscrittori dell'ordine del giorno hanno accettato di discutere, come elemento integrante della discussione sul tema in un Consiglio specifico del 18, quest'ordine del giorno. Penso con questo di avere dato la risposta richiesta. Procediamo - vi ringrazio molto per l'adesione - Oggetto n.48, ordine del giorno di invito al Governo per colmare il vuoto legislativo in merito all'accanimento terapeutico, sul caco Welby. Ricordo a tutti noi che c'è stata già un'ampia discussione in Commissione, questo naturalmente non riduce necessariamente il dibattito in Consiglio, però potrebbe farlo.

Chi chiede la parola? La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIELE VIGARANI:

Il tema è stato, come diceva il Presidente, discusso approfonditamente in due seduti di Commissioni, e a mio

BOZZA NON CORRETTA

avviso è stato molto utile per mettere a fuoco e approfondire la nostra stessa attenzione su questo tema, che è un tema che nello specifico si rifà esclusivamente alla possibilità di un cittadino, in determinate condizioni, di poter usufruire delle possibilità del dettato costituzionale, in particolare dell'articolo 32, e in base al quale nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. Il caso Welby ha in qualche modo contribuito in maniera determinante a aprire la discussione su questo delicato tema, che è in qualche modo consequenziale a altro che però oggi non sono assolutamente trattati.

Nello specifico, qui non si parla né di eutanasia né di accanimento terapeutico, qui si parla, come dicevo, della possibilità da parte di un paziente nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali consapevole di revocare un consenso già espresso verso determinate terapie e rifiutare terapie precedentemente accettate.

Io credo che, anche se di difficile approccio come dicevo per la delicatezza del tema trattato, affrontare e dare una soluzione a questa tematica sia di fondamentale importanza per il senso stesso della civiltà del nostro paese e per, in qualche modo ridefinire e riposizionare anche il senso della vita e della dignità della vita che deve permeare la società civile in senso lato.

Io credo che questo contributo che noi proponiamo teso a chiedere al Parlamento e al Governo di assumere iniziative che vadano a colmare un vuoto normativo che si è

BOZZA NON CORRETTA

evidenziato in tutta la propria forza, credo che sia un contributo importante, non già in quelli che saranno forse gli effetti pratici, perché immagino che una sollecitazione come questa probabilmente non sarà la chiave di volta per trasformare un aspetto così importante della vita delle persone. Quanto per tenere puntati i riflettori su un tema che non può assolutamente, una volta deceduto Welby, passare nel dimenticatoio.

Questo è un tema che interessa migliaia di cittadini, ha interessato sicuramente anche tante delle nostre famiglie, credo che averlo affrontato in Commissione ed oggi in Consiglio sia un segno di grande responsabilità civile e di grande caratterizzazione anche del ruolo che gli elettori ci hanno dato e si aspettano da noi.

Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie. Interverrò sull'ordine del giorno firmato dalla maggioranza e quindi anche dal mio gruppo per dichiarare la mia soddisfazione rispetto al lavoro che ho visto fatto, perché mi sembra che siamo di fronte ad un testo equilibrato che sa stare sul pezzo specifico, cioè sul diritto effettivo di un malato, rendere effettivo il

BOZZA NON CORRETTA

diritto di un malato di rifiutare delle cure quando queste non fossero risolutive della sua condizione di malato.

Apprezzo soprattutto il fatto che sia stato dedicato un capoverso all'importanza di investire comunque risorse nella presa in carico dei malati.

Qui vorrei fare una parentesi che deriva dalla mia esperienza diretta di vita, io ho trascorso quasi due anni, il servizio civile, in un ospedale dove avevo contatto quotidiano con persone che stavano male, ma molto male, soprattutto sul piano psichiatrico.

Devo dire che la malattia principale e la ragione principale per cui molte di queste persone soffrivano era il senso di abbandono, e per dirla sinteticamente la percezione di essere diventati in qualche modo un peso inutile per la società, un costo e non più una risorsa.

Per questo ritengo davvero importante che a fianco della legittima e doverosa libertà che questo ordine del giorno sottolinea vi sia l'altrettanta doverosa cura e presa in carico di tutti noi e della società di persone che si trovano in condizioni di non essere più produttive o di non poter neanche tornare più ad essere produttive.

Sono contento che questo passaggio sia presente in questo ordine del giorno perché ritengo che dobbiamo davvero guardarci da entrambi gli eccessi, da quello dell'accanimento terapeutico, al quale anche io sono personalmente contrario, e in questo la mia appetenza religiosa che rivendico anche con serenità e con orgoglio, che conoscete e non mi dà nessun problema, anzi.

BOZZA NON CORRETTA

Dall'altra parte però capisco anche i timori di chi, e io li ho visti in prima persona in questa mia esperienza, teme che in un certo senso vi sia una spinta psicologia alle persone che non sono più attive, produttive produttrici di reddito a come dire beh insomma visto che sei diventato un peso prendi le tue misure, insomma traine le conseguenze dovute.

Questo secondo me non deve accadere, dobbiamo stare molto attenti che ciò non accada per cui appunto valuto positivo questo testo perché affianca alla libertà di scelta quell'altro concetto della presa in carico perché sono convinto che molte persone, e mi metto anche io, e credo tutti noi tra queste, davanti ad una libertà di scelta, priva però di un aiuto, di una presenza, di una solidarietà di altri che ti dicono in sostanza ma tu sei importante lo stesso, sei ugualmente un pezzo della società, sei ugualmente fonte di relazioni, sei comunque una persona a cui non vogliamo rinunciare anche se ti trovi in condizioni di non produttività, di malattia, di mobilità.

Credo che la sola libertà senza questa seconda parte possa essere effettivamente qualcosa di incompleto, di insufficiente per la dignità della persona e la qualità della vita che invece è l'obiettivo di questo nostro ordine del giorno. Per questo appunto dichiaro il voto favorevole mio o del gruppo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Chiedo scusa innanzitutto al Presidente Cevenini che ha suggerito, ha auspicato la celerità negli interventi, questa mattina però presiedevo le commissioni e quindi come è mio costume non sono intervenuta in quanto Presidente della riunione sugli ordini del giorno su cui si stava parlando, e siccome è un tema che come ho detto questa mattina mi coinvolge, e non potrebbe essere che così, volevo comunque intervenire per fare alcune riflessioni.

Su questa materia mi sono già espressa in un'altra precedente riunione che abbiamo fatto, certamente ognuno non può non avere una propria opinione, non può non interrogarsi e anche avere dei dubbi in certi casi.

È una materia molto complessa, è una materia rispetto alla quale giustamente anche i partiti politici lasciano libertà di opinione, non sto entrando nella materia specifica, sto pensando alla materia generica del diritto alla vita e della cultura della vita stessa rispetto alla quale noi siamo chiamati a ragionare.

Rispetto tra l'altro a questo ordine del giorno e conseguentemente farò anche un ragionamento sull'ordine del giorno collegato che come i consiglieri Rubini e Mainardi ed insieme ad altri colleghi di Forza Italia abbiamo presentato.

Su questa materia cerco di intervenire, voglio

BOZZA NON CORRETTA

intervenire non secondo il mio credo cattolico, che necessariamente mi porterebbe a dire che la vita e morte sono diritti per me non negoziabili, ma cercherò di fare un ragionamento da colei che ha avuto il mandato da parte di qualche cittadino ad amministrare, a gestire, comunque ad essere rappresentativa di qualcuno nelle istituzioni, e come colei che attraverso il primo ordine del giorno sarebbe portata, dovrebbe interloquire con il Parlamento, con coloro cioè che fanno le leggi.

Questo ordine del giorno, ed entro subito nel merito della cosa, effettivamente concordo nel classificarlo, nel considerarlo a perimetro insufficiente, come qualcuno questa mattina, mi sembra il Consigliere Leporati ha espresso in Commissione.

È un ordine del giorno vago, che non va a toccare ma non potrebbe essere così, determinati punti delicati, ma non li va a toccare perché è firmato da parte di una maggioranza talmente composita e variegata che togliendo una frase di qua, aggiungendo qualcosa di là qualcuno avrebbe detto di essere contro e viceversa.

Quindi è un ordine del giorno che sostanzialmente vuole andare a toccare tutto per non esprimere nulla per quello che credo io, ritengo rispetto all'intervento che si vuole dare e l'invito che si vuole fare al Parlamento.

Mi spiego anche perché, lo hanno già detto nella prima riunione della Commissione che è intervenuta su questi ordini del giorno, alcuni consiglieri di minoranza che tra l'altro esercitano la professione di Avvocato.

BOZZA NON CORRETTA

Ci hanno detto, e non ho motivo di non crederlo, che già il consenso espresso per avere determinate cure può essere revocato. Questo è sostanzialmente quello che si chiede come intervento legislativo, ma questo è quello che mi dicono gli avvocati che fanno questa professione all'interno della minoranza esserci già, e quindi questo ordine del giorno sostanzialmente non innova e non chiede se non un qualche cosa che già c'è.

Poi potrei dire anche che ci sono altri laureati in legge nel nostro gruppo di minoranza, Sabbioni, Rubini e Finotti, ma quelli non contano, però ci sono tre liberi professionisti che esercitano attività di legali che dicono che questo diritto di revoca c'è. Quindi io a questo punto credo a quello che mi si dice e quindi credo che non ci sia necessità di un intervento ad hoc in questo senso.

Probabilmente si potrebbe parlare di un intervento a tutto campo, ma andando a riformare e cominciare a ragionare su tutta la complessa materia del diritto alla vita, del diritto di cura e quant'altro, ma allora questo è un altro argomento, dovremmo veramente fare un percorso certamente che non si può limitare a queste poche proposizioni.

Proposizioni poi nelle quali... che improvvisamente sono anche spuntate nuove nella ultima stesura di questo ordine del giorno e che sono nate sostanzialmente per fare che cosa, certamente non hanno arricchito il senso di questo ordine del giorno, che ripeto per me è un ordine del giorno insufficiente, ma hanno solamente fatto in modo, e mi

BOZZA NON CORRETTA

riferisco alla quarta proposizione, che forse la Margherita voti quest'ordine del giorno.

Ma sostanzialmente intervengono con proposizioni che in questo ordine del giorno che non va in questa direzione puntualizzano il diritto alla vita, la dignità della vita, la dignità delle cure, quindi con un purpurì di proposizioni che rendono questo ordine del giorno, ripeto, a mio parere non votabile.

Ultima considerazione, già lo avevo detto, non capisco poi se questa è una materia della quale, a mio parere a torto, si vuole chiedere un intervento normativo perché c'è un vuoto, e a nostro parere non c'è, non vedo perché affidare una materia così complessa al Governo, questa sarebbe eventualmente, e non potrebbe essere diversamente, una materia affidata al Parlamento.

Noi invece, e vengo a parlare in modo molto veloce perché quest'aula negli scorsi mandati ha già ampiamente parlato di questo tema, non abbiamo voluto però, insieme ad alcuni amici di Forza Italia chiamarci fuori, tra virgolette, rispetto a quello che secondo noi è apparso emergere dalla vicenda Welby.

Non entro nel merito della strumentalizzazione o meno, stamattina il Consigliere Leporati che ha giustamente ricordato che a fronte di un Welby ce ne sono altri 5 mila che stanno nelle sue stesse condizioni e che hanno voglia di vivere.

Noi abbiamo ritenuto quindi di non fare un ordine del giorno che volesse essere alternativo ma in qualche modo

BOZZA NON CORRETTA

propositivo rispetto al tema più generale del diritto alla vita e della dignità della persona in un momento in cui si trova di fronte alla sofferenza. Abbiamo fatto che cosa, abbiamo fatto un ordine del giorno che vi è stato presentato e che riprende oggi che la normativa c'è, quello che questo Consiglio Provinciale ha invitato e ha auspicato con altri ordini del giorno nei due mandati scorsi.

Oggi la normativa c'è, noi auspicavamo che ci fosse nei mandati scorsi, è stata fatta nel 2001 ed è la norma che agevola l'impiego dei farmaci analgesici e oppiacei nella terapia del dolore.

Noi con questo ordine del giorno che cosa chiediamo, certamente il voto normativo non c'è ma come non c'è voto normativo rispetto al tema che evidenzia il primo ordine del giorno.

Rispetto a questa norma che c'è e della quale noi siamo pienamente soddisfatti, e non possiamo non esserlo, auspichiamo solo che la Provincia intervenga, laddove è possibile, per cercare di verificare con tutti gli strumenti che ha a disposizione la puntuale messa in atto di quello che è emerso da questa normativa.

Chiediamo inoltre che vengano supportate le famiglie con atti concreti e pratici, arrivando persino al sostegno economico, le famiglie di coloro che devono dignitosamente affrontare la sofferenza che devono poter vivere la vita che, poca o tanta, resta da vivere in modo dignitoso e in modo il più sereno possibile.

Questo noi crediamo sia un contributo doveroso che

BOZZA NON CORRETTA

come Consiglio Provinciale vogliamo dare affiancandolo alla vicenda Welby non dimenticandoci che sì la vicenda Welby ha sollevato un tema, ma ha sollevato un tema molto complesso rispetto al quale certamente ordini del giorno, come il primo che c'è stato presentato al voto non possono... ordini del giorno di questo tipo non possono sviscerare.

Noi quindi sostanzialmente, io personalmente come Consigliere di questo gruppo, gruppo che credo si comporterà... lascerà liberi i propri consiglieri di votare secondo coscienza, non parteciperò al voto rispetto al primo ordine del giorno perché non ne capisco il contenuto, non ne vedo la necessità, è un ordine del giorno che ha un perimetro troppo indefinito, e voterò ovviamente a favor dell'ordine del giorno che ho contribuito ad estendere con altri colleghi di Forza Italia.

PRESIDENTE:

La parola alla Consigliera Musolesi.

CONSIGLIERE MUSOLESI:

Grazie Presidente.

Come ho detto in Commissione questo è un tema che abbiamo trattato in due commissioni, quindi certamente anche questo ha dimostrato la complessità di questa questione, e come ho detto in Commissione il presupposto di fronte a temi così complessi, così delicati che coinvolgono tante persone e tante famiglie era un po' quello, per quanto mi riguarda, dell'umiltà.

BOZZA NON CORRETTA

Perché il rischio è quello della superficialità, di creare confusione e anche di disorientare.

Quindi l'intento, almeno l'approccio con il quale io ho contribuito a questo ordine del giorno è quello dell'auspicio e dell'invito alle istituzioni e al Parlamento ad aprire il confronto, la discussione per cercare delle soluzioni condivise. Il centro di questo ordine del giorno, che a mio avviso invece è molto preciso, è quello di consegnare nella persona il diritto di decidere per sé, quello che abbiamo chiamato la libertà di scelta, e questo a partire dall'articolo 32 della Costituzione.

In questo senso quindi per me la rinuncia ad una cura, ad un macchinario come può essere una tecnologia, come un respiratore o come hanno detto studiosi più esperti di me ad esempio il macchinario della dialisi non ha nulla a che vedere con il procurare la morte, quindi non ha nulla a che vedere con l'eutanasia o temi etici legati al discorso di fine vita che non sono trattati in questo ordine del giorno.

Questo tema è dentro al consenso informato dove una persona esprime il suo pensiero per rifiutare un trattamento sanitario, e la Costituzione stabilisce che nessuno può essere obbligato, lo abbiamo già detto in Commissione, lo sappiamo tutti, a trattamenti sanitari se non per disposizioni di legge. Quindi forse il tema è anche quello di dare degli strumenti per attuare questa norma che non ha nulla a che vedere con l'eutanasia e anche con una questione molto importante e centrale che pure il

BOZZA NON CORRETTA

Parlamento secondo me dovrà trattare a partire anche dalle proposte che ci sono legate al testamento biologico dove una persona decide l'oggi per il domani, se nel caso andasse in coma vegetativo permanente se vuole se o meno collegato ad un macchinario.

Ma anche questa cosa che dico così sommariamente è forse sbagliata proprio per la delicatezza e la complessità del tema, quindi per noi era importante centrare l'ordine del giorno sul tema della libertà di scelta e abbiamo anche allargato questo tema dicendo, non perché ci sia una maggioranza composita ma perché c'è un tema specifico e c'è una ragione specifica che ci fa dire che questa libertà di scelta si garantisce anche attraverso la dignità della vita, la dignità della persona e anche la dignità nel momento difficile dell'esistenza, e questo è un percorso di responsabilizzazione dell'individuo.

In questo senso abbiamo detto che questa dignità si garantisce, si promuove anche attraverso la presa in carico delle persone, dei pazienti, delle persone malate non lasciandole sole, non lasciando sole loro e le loro famiglie con la malattia attraverso una buona rete di servizi, di un sistema di assistenza e di cura rispetto a situazioni molto drammatiche legate a fasi terminali della propria vita o nel decorso di malattie gravemente degenerative e invalidanti. Perché appunto noi pensiamo che in questo modo si dispiega e si garantisce la dignità della persona, la sua integrità e la sua libertà di scelta.

Io penso che in questa direzione vada anche la

BOZZA NON CORRETTA

Commissione che è stata istituita presso il Ministero della Salute lo scorso 4 dicembre, Ministero voluto ed istituito immediatamente da Livia Turco sulle terapie del dolore, le cure palliative e la dignità del fine vita. Forse anche il disegno di legge che è stato presentato dall'Ulivo al Senato può essere uno strumento, una prima risposta per attuare l'articolo 32 della Costituzione e dare delle risposte a queste persone senza irregimentare troppo, qui penso ad alcune cose che ha detto Rodotà, casi sempre unici e personali, però per andare verso una soluzione e dare una possibilità di attuare l'articolo 32.

In questo senso quindi io ho condiviso questo ordine del giorno e quindi sono ovviamente a favore visto che l'ho anche firmato e a questo mi ricollego anche all'ordine del giorno che è stato presentato da alcuni esponenti o da alcuni gruppi della minoranza dicendo che proprie per le ragioni che ho detto ora, diciamo ci sono molte parti condivisibili, e proprio perché sono temi sui quali si infrangono molte certezze all'interno di un dibattito laico che ha coinvolto la comunità politica in senso ampio, la società e le istituzioni a partire dal Parlamento, sono d'accordo, ci sono punti di vista diversi, ci sono convinzioni trasversali. Certamente io condivido molto la parte che riguarda il dispositivo e se è possibile lo voterò per parti separate, mentre invece non condivido però, proprio le ragioni che ho illustrato in questo intervento, l'approccio e il collegamento, la premessa di questo ordine del giorno. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Sarò molto breve perché molte cose sono state dette in Commissione e molte già qui in aula.

Alcuni rilievi soltanto, il caso Welby è stata l'occasione per fare emergere all'attenzione dell'opinione pubblica temi delicatissimi ed importanti, e diversi tra di loro come l'eutanasia, l'accanimento terapeutico, il rifiuto delle terapie. Tutti temi delicatissimi e diversi fra loro. Con questo ordine del giorno ci siamo inseriti su un filone di cui abbiamo ragionato a lungo in Commissione che rispetto ad un percorso su tre grandi linee di rispetto, rispetto per la vita, rispetto per il malato, sostegno, accompagnamento e rispetto per la libertà della persona di non sottoporsi a terapie qualora non sia intenzionato. Quindi non trattiamo qui, come qualcuno ha adombrato, di affidare a terzi la scelta, non trattiamo nemmeno di suicidio assistito e nemmeno di eutanasia, ma trattiamo di quella libertà che è rafforzata da quella parte dell'ordine del giorno in cui si invoca piena applicazione, pieno sostegno alle persone e alle loro famiglie, libertà che quindi poggia anche su una libertà di contesto, di decidere se accettare o no un determinato trattamento sanitario anche qualora il rifiuto di questo determinato trattamento dovesse condurre al naturale tramonto della vita.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

IO ho apprezzato molto la revisione di questo ordine del giorno, noi ne abbiamo discusso affrontando con un confronto molto serio, rispettoso di tutte le posizioni, un primo dibattito in Commissione, si è dato mandato ad un gruppo di consiglieri della maggioranza di proporre un testo che questa mattina è stato discusso anche nella I e V Commissione Consiliare in un confronto con i Consiglieri della minoranza, perché l'apprezzo?

Perché c'è stato uno sforzo di ascolto reciproco, penso alle posizioni in questo caso di confronto con allora la Consigliera Rubini sul tema del diritto alla vita, con il Consigliere Zaniboni sul tema della sacralità della vita che non va tolta, proprio partendo da un approccio legato ad una propria convinzione culturale e religiosa, molta attenzione, grande rispetto di queste opinioni.

È un ordine del giorno, il precedente, che poteva dare adito ad un dibattito di questo tipo, questo è un ordine del giorno troppo circoscritto per dare adito ad una valutazione legata al fatto che non si tiene conto delle diverse opinioni.

Perché dico che è circoscritto, perché riguardo un tema, e non è causale che si riparta dal problema di Piergiorgio Welby, perché se fosse vero come dice la Consigliera Rubini e come dicono degli stimabili

BOZZA NON CORRETTA

professionisti che dicono si può revocare il consenso, ma se fosse stato così il problema di Pergiorgio Welby non si sarebbe posto!

Si sarebbe tenuto conto di un suo volere preciso, determinato da tempo, con poi addirittura la necessità di esternalizzare e rendere pubblico questo desiderio di morire, perché per lui era inaccettabile una condizione di vita che non garantiva la dignità della persona, la sua.

Devo dire io l'ho sempre vissuto come una testimonianza di una persona che aveva grande rispetto della vita ma non era più in grado di accettare la propria perché era una condizione di vita che lui personalmente non sopportava più.

Allora se fosse stato così ci sarebbe stata una situazione che permetteva la possibilità di interrompere questa vita, ma non è così, perché ribadisco, se è stato riconosciuto un diritto di rifiuto delle cure, ma è vero che abbiamo ancora una situazione a livello normativo che pone il problema di vedere come interrompere queste cure, e parlo di questa situazione specifica.

In Commissione abbiamo posto il problema della sedazione, prima e dopo, che è stato un problema enorme rispetto al caso Welby.

Ha ragione la Consigliera Musolesi, in questo caso è un ordine del giorno che non vuole entrare nel merito di una convinzione o religiosa o laica partendo dal presupposto che anche il cattolico è una persona laica, ha una grande convinzione sul tema della laicità e del

BOZZA NON CORRETTA

rispetto dei pensieri.

Il problema è come dare un segnale rispetto al fatto che il Parlamento si rioccupi di una questione che ha dei nodi irrisolti e che deve vedere, ha ragione la Consigliera Musolesi, la predisposizione di una normativa leggera, semplice, sobria ma che dia la possibilità di affrontare quel problema che in questo caso abbiamo avuto presente, insieme alla necessità di potenziare il territorio italiano, tutto il territorio italiano.

Vorrei ricordare che da Roma in su le strutture per i malati terminali sono 125, da Roma in giù sono 5, quindi per dire la necessità di andare incontro anche alla cosa che diceva il Consigliere De Pasquale, un accompagnamento alla morte del malato terminale purtroppo, ma ce lo dobbiamo dire, che sia il più lieve possibile.

Da questo punto di vista il presupposto, il testo proposto dalla Consigliera Rubini nella parte che dice applicazione degli oppiacei e delle sostanze che leniscono il dolore lo condivido in pieno, l'Italia è l'ultimo paese in Europa ad utilizzare la morfina terapeutica, purtroppo il malato terminale è costretto ad un forte dolore.

Allora, ben venga, anche se condivido la formulazione della Consigliera Musolesi che è l'approccio che è diverso.

Secondo noi il caso Welby non pone il problema del dolore, secondo noi pone il problema della libertà e dell'autodeterminazione, è un approccio diverso, ma il dispositivo, credo, avendo sentito l'opinione della Consigliera Musolesi, credo che noi se si va a parti

BOZZA NON CORRETTA

separate effettivamente possiamo votare quel dispositivo.

Dentro a questa logica e poi chiudo, c'è il problema posto dalla Consigliera Musolesi del consenso informato, ma perché torno su questo?

Perché, è rivoluzionario, la carta dei diritti fondamentali europei lo pone come uno dei diritti, il che significa che il medico che prima aveva il potere totalizzante sulla salute del paziente, della persona, oggi il medico deve ascoltare il volere del paziente, ovviamente parlo di una persona cosciente, pensante, determinata nelle sue posizioni e che decide lui che cosa vuole fare di quella cura, che cosa vuole fare anche della sua vita.

Io vi voglio ricordare e voi l'avete presente l'anno scorso due persone, una signora a Genova e un'altra persona a Latina che decisero di non fare l'amputazione delle gambe, problema dei diabetici, sapendo che andavano incontro alla morte, ma assumendosi la responsabilità di decidere su questo perché non concepivano la loro vita da amputati.

Voglio dire su questo c'è un tema, una rivoluzione profonda che finalmente per la prima volta sono le persone, i pazienti a decidere esattamente che cosa voler fare anche nel rifiuto della cura o nella revoca della cura.

Questo mi sembra, al di là del rispetto, ma la scelta di libertà e questo problema del consenso informato, che non è accanimento terapeutico, che non è eutanasia, che non è nulla, che riguarda il problema di non considerare e rispettare anche scelte di vita o scelte di morte, ma

BOZZA NON CORRETTA

questo mi sembra l'elemento che guida la riflessione e la valutazione che ci ha portato a discutere credo molto profondamente sul caso Welby e la possibilità che può avere una persona attraverso un riempimento della normativa in essere di permettersi di scegliere anche di interrompere la cura.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Sulla base di dati medici non si può ritenere che per quanto riguarda il caso Welby si trattasse di accanimento terapeutico. Welby non era in prossimità della morte, non si trattava dell'ultimissima fase, detta terminale della sua malattia, veniva aiutato nella funzione respiratoria di idratazione e il ricambio, funzioni fisiologiche che devono essere sostenute in ogni paziente sino all'ultimo per non provocare un peggioramento del quadro clinico e anticipare la morte.

Si doveva rispondere momento per momento non in astratto, la sedazione che prima veniva richiamata dalle Consigliere Zanotti e Musolesi, deve essere fatta al bisogno e deve contenere il dolore causando il minor rischio possibile per la vita del malato, valutando il tipo

BOZZA NON CORRETTA

di farmaci e il loro dosaggio. Il principio del rispetto della vita e del suo amore non contraddice - infatti - il lenimento del dolore, anzi direi il contrario la difesa della vita, la sua promozione è anche lotta contro il dolore. Alla fine e questo è un po' l'opportunità che c'è data, non tanto e non solo quello di misurarci sul contenuto di questi ordini del giorno, ma per avere la possibilità di confrontarci sul caso Welby, alla fine è stata compiuto un atto di violenza irragionevole e ingiustificato. Nessuno è padrone della propria vita e tanto meno della vita degli altri!

Quello che è accaduto ha dunque il carattere della violenza profonda infetta al dramma della vita di un uomo, un caso simile può rischiare di alimentare una cultura della vita come proprietà della persona o dello Stato, il pericolo verrebbe dalla riduzione della vita umana a qualcosa di misurabile e di manipolabile, conservata o tolta in qualsiasi momento, mentre la vita è la condizione stessa del nostro esserci e nessuno può toglierla e lo stesso valore della libertà segue quello della vita, senza la vita nessuno può esercitare la libertà, il suicidio, l'eutanasia su richiesta è la libertà che alimenta se stessa.

Io questa mattina esordivo in ordine al confronto di merito in sede di Commissione con un evaso francese del XIV secolo che ripeto perchè possa interessare, credo che interessi tutti, che diceva questo adagio francese: "guarire qualche volta, curare spesso, confortare sempre".

BOZZA NON CORRETTA

Per questo ci vuole qualcuno che li ami gli ammalati, ma ci vuole qualcuno che ci ami, perché non amiamo gli ammalati la pre-condizione è quella che ci dobbiamo amare tutti noi, l'uno con l'altro, qualcuno che ritenga preziosa la vita del malato è necessario, anche se non soddisfa certi canoni così ostinatamente sottolineati da questa società.

In chiusura io credo che la carità cristiana per chi ha sofferto molto possa rappresentare una responsabilità di ciò che può accadere per se stesso, per gli altri e anche di fronte a Dio.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Il gruppo di Forza Italia in questo argomento come abitudine lascia ai Consiglieri la scelta che credo sia una scelta puramente morale e interiore di come votare su questo ordine del giorno e su questo argomento.

Personalmente come ho già accennato al primo incontro in Commissione, non sono intervenuto oggi, mi sento emotivamente coinvolto da questi ordini del giorno, perché ricordano purtroppo momenti della mia vita particolari, che mi hanno dato anche la possibilità e l'occasione di ragionare su argomenti che non credo molte volte passino nella testa delle persone, viste in una determinata

BOZZA NON CORRETTA

maniera. Io non voterò l'ordine del giorno che stato presentato dalla Maggioranza, prima di tutto perché c'è un richiamo al Governo che mi spaventa in una maniera incredibile e non credo che il Governo abbia nessun ruolo per intervenire in questi argomenti. Potrei dire come tono polemico che visto che è un Governo che è andato avanti sempre sulla fiducia, sarei terrorizzato della fiducia su questi argomenti, però credo che su questi argomenti realmente non sia il Governo, ma sia il Parlamento che è tenuto a fare le leggi che debba intervenire.

Io ho ascoltato attentamente quello che veniva detto nelle Commissioni, attentamente quello che veniva detto oggi, ho ascoltato i pareri che la Consigliera Rubini ricordava prima su una materia che di per sé è già più che abbondantemente regolata. Ripeto, non credo che il Governo debba entrare in questi temi. Debbo altresì dire però che non parteciperò al voto neanche per l'altro ordine del giorno, perché entrambi richiamano la storia, la realtà, la figura di Piergiorgio Welby. Credo che sia impossibile non tenere conto delle strumentalizzazioni di quello che la vicenda Welby ha portato alla discussione su questo argomento. I due ordini del giorno che sono stati fatti sono due ordini del giorno blandi, probabilmente perché si voleva cercare all'interno anche di posizioni diverse, di raggiungere il maggiore possibile adesione, ripeto, su questo argomento.

Io, però, mi sono fatto, ripeto purtroppo anche in parte per vicende personali, delle idee su questi

BOZZA NON CORRETTA

argomenti, che mi portano a non volere partecipare a questo voto. Mi dispiace che non sia stato fatto un ordine del giorno con solamente una frase nella quale si diceva: l'impegno per supportare le famiglie di chi vive questa situazione, perché io purtroppo ho avuto il dispiacere di conoscere molte persone, familiari di persone che vivevano queste situazioni, che ancora purtroppo le vivono e le che vivranno finché vivranno.

Devo dire sinceramente che mi sarebbe piaciuto semplicemente votare un ordine del giorno di sostegno a queste famiglie che fosse un invito, perché non fosse solamente un sostegno a livello emozionale, ma fosse veramente un sostegno economico, perché quando ad una disgrazia fisica si ricollega - come quasi sempre accade - anche dei grossi problemi a livello economico, credo che diventi veramente una situazione insostenibile per chi purtroppo si trova nella tragedia di doverla vivere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi passerei alla dichiarazione di voto. Ricordo prima della dichiarazione di voto che immagino, auspico sia unica, ricordo che voteremo l'ordine del giorno principale, poi il collegato in due parti, cioè voteremo prima la premessa, come da richiesta della Consigliera Zanotti, l'altra parte il dispositivo e un ultima votazione di assemblaggio dell'ordine del giorno.

La parola al Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Avevo già anticipato nella prima riunione di Commissione quando si è dibattuto il primo ordine del giorno, che non avrei partecipato al voto, perché ritenevo che proprio la libertà di coscienza che ognuno avverte di dovere mettere su questo tema, stante anche l'incompetenza del Consiglio Provinciale in materia e quindi l'incompetenza istituzionale che ognuno di noi porta a questo dibattito, non partecipavo al voto perché non ritenevo che fosse opportuno dare un contributo assolutamente personale ad un dibattito che invece vestiva il carattere di una sorta di formalità istituzionale, in quanto è il Consiglio Provinciale che esprimeva un parere.

Non parteciperò al voto, quindi né sull'uno e né sull'altro ordine del giorno per questo motivo. Poi, siccome non voglio fuggire per la porta di servizio ad una presenza personale su un tema etico che sia molto assai importante come la gran parte dei temi etici che gravano sul Paese in questi giorni che sono il vero - lo dicevo in Commissione l'altro giorno - discrimine politico di questi nostri giorni, che rasentano il tema della laicità dello Stato e in funzione della laicità dello Stato il discrimine o stai di qua o di là.

Dicevo che sono rafforzati in questa mia non partecipazione al voto, dalla lettura dei due ordini del giorno, che mi sembrano sostanzialmente assai simili, molto più simili di quello che vorrebbero dimostrare, proprio simili nella timidezza con cui affrontano il tema in

BOZZA NON CORRETTA

questione, che tanto è più grave in quanto non è istituzionalmente dovuta, quando si fa, si approcciano temi che non sono istituzionalmente dovuti, ma qui rappresentano una scelta ideologica, bisognerebbe avere a mio avviso almeno il coraggio di dire qualcosa di nuovo e non di trovare un modus vivendi per trovare comunque un sistema equilibratore di mentalità diverse e di convergenze diverse.

Questo lo si può, ritengo, credo che la politica ce lo insegni, sia utile, necessario e opportuno quando affrontiamo temi che dobbiamo affrontare, quando affrontiamo temi che per libera scelta nostra intendiamo affrontare, al di là delle competenze che ci pervengano dalla carica che ricopriamo, credo che almeno un briciolo di coraggio dovremo darcelo se non altro per dire che se è vero che la vita, non c'è scritto da nessuna parte che debba essere anche un dovere.

Questo credo che sia un tema che debba essere affrontato non credo in questa sede, ma nell'ambito nelle nostre coscienze, anche perché non ci sia certezza di diritto, può essere, lo ha detto il Tribunale di Roma quando contrastando una richiesta della Procura di Roma ha espresso il giudice monocratico di Roma un parere, la sua dichiarazione di non potere esprimere un parere in merito, in quanto riteneva ci fosse un vuoto normativo, mentre la Procura di Roma aveva oggettivamente temi o ipotesi assolutamente diverse di lavoro.

Quindi, credo di ribadire questa mia volontà di non

BOZZA NON CORRETTA

partecipare al voto, ripeto ancora più avvalorata dalla lettura di questi ordini del giorno, che al bar sport o fuori dalla mia veste istituzionale potrei votare entrambi, ma proprio perché sono entrambi condivisibili e non entrando nel nodo del problema, credo che pecchino di timidezza e fatto ancora più grave in quanto sono legate a temi che non siamo costretti istituzionalmente a trattare, ma che trattiamo per una scelta volontaria. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Vicinelli.

CONSIGLIERE VICINELLI:

Dichiarazione di voto anche a nome dei Consiglieri Sabbioni e Leporati, per dire che non partecipiamo al voto dell'ordine del giorno presentato dalla Maggioranza.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io dichiaro il voto favorevole all'ordine del girono presentato dalla Maggioranza, ma volevo proprio fare un veloce accenno.

Il Consigliere Leporati richiamava un adagio francese del XIV secolo, io qualche settimana fa sono stato a Orvieto, poi uno potrà dire non c'entra assolutamente niente, però nel Duomo di Orvieto vi è un ciclo di

BOZZA NON CORRETTA

affreschi che praticamente sono stati la storia del Rinascimento italiano, il manifesto del Rinascimento italiano e sono gli affreschi della resurrezione della carne di Luca Signorelli.

Questo ciclo di affreschi, sebbene ovviamente ispirato ad un'illustrazione che parla di un passaggio fondamentale del Cristianesimo, illustra delle figure che emergono dalla terra, figure libere che si sono in qualche modo liberate dal timore del soprannaturale e sono responsabili della propria vita e sono responsabili della propria autodeterminazione.

Credo che questa immagine che in qualche modo è stato - come dicevo - un manifesto del Rinascimento italiano dovrebbe essere ancora oggi in una lettura distinta per quella la sfera laica, potrebbe essere un manifesto al quale ispirare ancora oggi tante azioni della nostra vita amministrativa.

Credo che il contenuto di questo ordine del giorno in questo ambito così specifico che è stato illustrato, ha radici lontane che non sono superficiale, ha radici in qualche modo nobili che parlano di libertà, di responsabilità e di autodeterminazione e penso che non sia un ordine del giorno da bar sport o campato in aria e credo che valga la pena accordare un sostegno forte a questo documento.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Spina.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente. Ovviamente per esprimere il voto favorevole del gruppo di Rifondazione Comunista e per notare che abbiamo impiegato diverse settimane per arrivare a votare questo ordine del giorno.

È chiaro che non valgono ragioni di urgenza dettate ormai da un incalzare di eventi, nel caso specifico quelli che riguardavano la vicenda umana di Piergiorgio Welby.

Credo che sia un risultato importante e nello stesso tempo voglio sottolineare il grado di sofferenza che questa discussione ha comportato, proprio perché credo in questa sofferenza, in questa fatica sia stata una delle ragioni che ci hanno spinto a proporre l'ordine del giorno.

Rimangono ovviamente - come è normale che sia - opinioni differenti, credo vi siano opinioni differenti anche tra coloro che propongono l'ordine del giorno, c'è un tema che è all'attenzione non solo dell'opinione pubblica, ma credo dei legislatori e di tutti coloro che cercano anche attraverso l'impegno sul piano del diritto di alleviare sofferenze e il decadimento di una qualità della vita, credo che siano l'impegno che sia testimoniato appunto anche in questo ordine del giorno.

Credo che un ordine del giorno non esaurisca questa vicenda, mi piacerebbe pensare, mi piace pensare che la Provincia di Bologna a partire da questa discussione, da questo ordine del giorno su questo terreno sia impegnata per contribuire alla soluzione di quelli che sono gli evidenti problemi che una vicenda come quella di

BOZZA NON CORRETTA

Piergiorgio Welby, che è una vicenda comune a tante persone non solo in questo Paese, ovviamente propone anche all'attenzione di chi deve dare le risposte sotto il profilo giuridico e sotto il profilo dell'impegno solidale comune. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione nell'ordine.

La non partecipazione al voto o la si dichiara, oppure si stacca la schedina; non c'è problema, tanto resta tutto a verbale. Votiamo sul primo ordine del giorno, quello originale della Maggioranza.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 22, nessuno astenuto, nessun contrario, i non partecipanti al voto sono presenti in aula ed è evidente.

Votiamo adesso l'ordine del giorno collegato partendo dalla votazione, se avete l'ordine del giorno sottomano, del primo capoverso da "considerato che fino a irreversibili", votiamo questa parte, enucleando il Consiglio Provinciale di Bologna, preso atto.. il resto per intenderci.

Votiamo questa prima parte. La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, 5 favorevoli, nessun astenuto, 22 contrario, naturalmente i non partecipanti al voto quelli in aula che non hanno espresso.

Votiamo la seconda parte quella del dispositivo dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 26, nessun astenuti, nessun contrario, il Consiglio approva, naturalmente non partecipa al voto come prima. votiamo l'ordine del giorno così come è uscito dalle votazioni, una scelta che abbiamo fatto come criterio, non ce ne è bisogno, però siamo arrivati alla conclusione che ce ne è bisogno, così come è uscito l'ordine del giorno lo votiamo, i due pezzi e poi si vota l'intero ordine del giorno. Ve lo dico perché in questo caso va in un modo, in un altro poteva andare in modo diverso. Adesso noi abbiamo votato due pezzi, un pezzo è stato approvato, un secondo pezzo non è stato approvato, resta il documento spogliato di una parte, questo documento. Ha la parola il Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Credo Presidente, è già successo, che si voti l'ordine del giorno nella sua globalità così come era stato presentato, quindi non mendata la prima parte in questo caso dal voto della Maggioranza, cioè è un voto globale che ovviamente può tenere conto di quelle che sono state le scelte. L'altra volta che ci è successo in questo mandato, ci siamo comportati in questa maniera. Quindi, alla fine è un voto di una parte che sono ovviamente dei segnali di condivisione e non divisione e poi c'è una globalità di voto totale sull'ordine del giorno così come inizialmente presentato, perché se no si tratterebbero di emendamenti e in questo caso non è un emendamento, ma sono voti che vengono sparsi su parti.

PRESIDENTE:

Queste cose servono anche per riflettere sulle cose che ci fanno. Votiamo, secondo me esce quello che ha ricevuto i voti favorevoli, le parti che hanno ricevuto i voti favorevoli, però mettiamo in votazione l'intero documento, tanta è chiara la volontà dell'aula.

Scusate non apriamo un dibattito, fate parlare me, poi se trovo l'accordo, poniamo che l'ordine del giorno così come mi dite venga votato per intero e venga bocciato, resta approvato quella parte di ordine del giorno che ha avuto l'approvazione prima, finisce lì o in un modo o nell'altro finisce così, perché questo Consiglio e a me interessa salvare il principio, questo Consiglio ha

BOZZA NON CORRETTA

approvato a maggioranza, come lo abbiamo definito anche da regolamento, una parte di questo documento, questa è una certezza. Ha la parola il Consigliere Giudotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Non sono, parlo a titolo assolutamente neutro visto che non partecipo al voto e sono qui come ospite, credo di non essere d'accordo in funzione del fatto che se passasse questa teoria, di fatto la votazione per parti sarebbe un emendamento surrettizio, perché o in un senso o in un altro sarebbe un emendamento soppressivo di parte dell'ordine del giorno, cosa che non è stato votato.

Il risultato finale che il Presidente ha anticipato, corretto da un certo punto di vista, ma a mio avviso che non segue la logica che vuole essere, sarebbe come se invece di votare per parti l'ordine del giorno, si fosse appena votato un emendamento soppressivo di una parte dell'ordine del giorno, cosa che non è successo.

Tanto è che se noi consideriamo approvata la parte è vero approvata a maggioranza, quasi pressoché all'unanimità del Consiglio, noi di fatto avremmo definito per un ordine del giorno che nessuno ha presentato perché è un ordine del giorno che non è nemmeno stato emendato, tant'è che è prassi del nostro Consiglio che quando si andava ad emendare un ordine del giorno, l'emendamento doveva essere accolto dai proponenti perché proprio se veniva emendato... oggettivamente noi abbiamo di fatto confuso in questo modo la votazione per parti separate e la presentazione di

BOZZA NON CORRETTA

emendamenti soppressivi del testo. La cosa a mio avviso varrebbe almeno la pena di un esame più meditato, così mi viene da dire che il voto vero è quello che si dà sul testo integrale, gli altri sono voti politici che servono a definire l'adesione o meno a parte dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Il Presidente che la vede, ma a caldo perché stiamo parlandone adesso in modo diverso, però prende atto che su questa volontà, cioè del dire i proponenti dell'ordine del giorno mantengono saldo il loro ordine del giorno, credono a questo ordine del giorno per intero, sottopongono di fatto il voto al complesso dell'ordine del giorno e chi ha votato solo una parte ne trarrà le conseguenze! Così siamo d'accordo tutti? Bene. Votiamo.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, 5 favorevoli, 15 astenuti, 1 contrario. Nell'interpretazione che questo Consiglio ha dato in passato, e l'interpretazione che abbiamo dato pur non cambiando il regolamento in una seduta di prima Commissione non passa l'ordine del giorno...

BOZZA NON CORRETTA

- Intervento fuori microfono non udibile -

PRESIDENTE:

Certo, però la prassi parlava di quello, e non a caso il Presidente ha voluto votare contro per dare proprio per dare l'idea di questa scelta che si era fatta, nonostante io la pensassi in modo diverso sul primo.

Passiamo all'ordine del giorno sul 75, su Ustica devo fare una comunicazione, c'è una rettifica da parte dei proponenti, e ve lo dico subito, non è nel testo che voi avete, nel testo nell'ultimo capoverso chiede al Presidente del Consiglio al Governo di non lasciare nulla di intentato anche attraverso una richiesta esplicita alla NATO, e qui si aggiunge "e ai governi che la compongono - c'è un'ulteriore precisazione - oltre che al governo libico" quindi c'è questo inciso.

Quindi sono alla NATO e ai governi che la compongono, c'è questo segmento aggiunto.

Chi chiede la parola? Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Come dicevo per quello che riguarda la richiesta di urgenza reputo io importante che oggi questo Consiglio esprima una posizione relativamente alla situazione che si è venuta a creare con la sentenza di cassazione la settimana scorsa.

Di questo fatto, o mio avviso molto grave, se ne è parlato per lo spazio di una mezza giornata perché poi la

BOZZA NON CORRETTA

cronaca è stata invasa dall'efferato crimine di Erba.

Però dopo questo fatto non mi pareva che oggi nessun altro avesse in alcun modo ripreso l'evidenza drammatica di questa sentenza, che in maniera purtroppo conforme a quella di tante altre vicende gravi ed oscure che per circa un ventennio hanno insanguinato il nostro paese, e mi riferisco alle stragi sui treni, alle stragi nella stazione di Bologna e alle tante altre vicende che dagli anni '60 agli anni '80 hanno insanguinato il nostro Paese, anche in questo caso tutto parrebbe chiudersi sostanzialmente con un nulla di fatto.

L'assoluzione dei generali, la non ammissibilità del ricorso contro i generali Bartolucci e Ferri per alto tradimento in merito ai depistaggi non è stata quindi recepita e questo toglie alle parti civili, e quindi ai familiari delle vittime, la possibilità di avere quel riconoscimento che oltre che dal punto di vista economico aveva soprattutto un valore di riconoscimento civile di quello che accadde nel 1980, il 27 di giugno sui cieli di Ustica. Quello che accadde lo sappiamo, fu evidentemente stabilito nella prima sentenza, nella sentenza di primo grado dal Giudice Priore, avvenne un combattimento aereo determinato da velivoli che ufficialmente non sono mai stati identificati, a farne le spese fu un aereo civile che fu così abbattuto in tempo di pace.

Io credo che questo Consiglio Provinciale, come certamente ha già fatto in passato ancora una volta debba esprimere i propri sentimenti di vicinanza e partecipazione

BOZZA NON CORRETTA

ai familiari delle vittime ma non possa limitarsi a questo, debba chiedere al governo italiano di operare in maniera energica nei confronti della NATO, dei governi che lo compongono, del governo libico per riattivare un percorso, giudiziario, che ridia speranza di giustizia e sciolga in qualche modo le nebbie che hanno coperto fino ad oggi questo mistero italiano che come dicevo come tanti altri non ha mai avuto un chiarimento certo.

Io penso che non ci siano altre parole per la presentazione di questo ordine del giorno che ritengo, come dicevo, doveroso.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Vicinelli.

CONSIGLIERE VICINELLI:

Premesso che sono d'accordo sul riconosce, l'esprime e il chiedo, mi sembra un po' da valutare quello che riguarda il considerato, le considerazioni che vengono fatte in premessa, e quindi devo fare innanzitutto una dichiarazione che è quella che non mi annovero fra coloro che ritengono che le sentenze della magistratura non vadano commentate.

Perché c'è stata una moda che va un po' scemando, che era quella che le sentenze, soprattutto quando poi venivano emesse nei confronti degli avversari politici, non dovevano essere commentate, come se in democrazia ci fosse una parte dell'attività di un organo dello Stato che era immune da critiche.

BOZZA NON CORRETTA

Ora essendo la magistratura invece un organo dello Stato, un potere dello Stato come il potere legislativo e il potere esecutivo, penso che fra i tre poteri sia quello più criticabile, per un motivo molto semplice, che è l'unico che non è sottoposto al giudizio dei cittadini.

Il potere è votato dai cittadini e può essere cambiato la volta successiva, il potere esecutivo è l'espressione del potere legislativo e di conseguenza vale quanto prima.

Il potere giudiziario non è sottoposto al vaglio di nessuno e quindi quello che fa è ciò che di più criticabile ci può essere in democrazia, le sentenze non si commentano in Cina dove si vuole che gli imputati entrano ad occhi bassi perché non hanno neanche il diritto di guardare i giudici.

C'è stato un periodo che andava di modo anche la giustizia cinese, chi ha letto "La toga rossa", scritto da un magistrato che ha partecipato a quegli incontri, evidentemente ha avuto un attimo di notorietà anche questo tipo di giustizia.

Io non mi annovero fra quelli e quindi ritengo che possiamo discutere della sentenza della Corte di Cassazione contrariamente a quanto si diceva quando si voleva commentare ad altri tipi di sentenze.

Fatta questa premessa, ed entrando nel merito quello che mi preoccupa è che le sentenze possono essere sbagliate, ma dire che c'è una linea della magistratura, come qui si sottintende, che nei vari gradi del giudizio e nei vari organi che di queste vicende sono occupati hanno

BOZZA NON CORRETTA

voluto che rimanesse oscura una parte o tutta la verità, non solo riguardo ad Ustica ma anche riguardo ad altri tristi eventi, non mi trova affatto d'accordo!

Non penso che la magistratura italiana abbia voluto, negli organi che si sono occupati di questo caso, coprire qualche cosa, perché altrimenti questo sì che sarebbe molto grave.

Non credo neanche che chi ha avuto nei venti anni che ci hanno preceduto, o nei venti anni che riguardano questi tipi di stragi che sono abbastanza recenti, vent'anni, possono in qualche modo avere delle responsabilità, qualcuno pensa che c'è qualche governo che ha messo delle bombe o che sapendo chi ha messo delle bombe ha taciuto, io penso di no, però è legittimo che qualcuno lo pensi! Visto che del ventennio che stiamo parlando sappiamo chi aveva delle responsabilità di potere allora bisogna dire chi sono questi, perché altrimenti è tutto il solito polverone che non fa altro che aiutare a tenere all'oscuro quelle che sono le stragi.

Il problema è che se andiamo a vedere chi aveva il potere in questi ventenni si hanno delle meraviglie, Perché chi è che governava in questi ventenni? Dico nomi a caso che tutti poi conoscono, chi ha avuto responsabilità di governo, di Ministero degli Interni, Andreotti, Scalfaro, Cossiga, Craxi, Forlani; e ruoli minori, Intini, De Mita.

Per quanto riguarda Craxi sappiamo che fine ha fatto, per quanto riguarda Forlani è stato messo ai servizi sociali così impara, tutti quegli altri se andiamo a vedere

BOZZA NON CORRETTA

hanno tutti o responsabilità di Governo attuale oppure sono dei senatori a vita per alti meriti che contribuiscono a tenere in piedi questo Governo, anche solo uno, perché basta che uno di questi senatori che ho citato tolga il voto al Governo ed il Governo cade.

Allora o noi votiamo questo ordine del giorno, però diciamo che escano dal Governo tutti quelli che hanno avuto responsabilità in questi venti anni e chiediamo al Governo di non chiedere più il loro voto quando si tratta di andare al Senato a chiedere la fiducia, o altrimenti non votiamo questo ordine del giorno.

Delle due l'una, o chi ha avuto responsabilità di potere in questi venti anni ha contribuito a tenere all'oscuro il paese da stragi grossissime, e non può stare al Governo attualmente e non può contribuire a mantenere in piedi un Governo attualmente, oppure non è vero ed allora non lo votiamo.

Delle due l'una perché il potere vent'anni fa lo avevano queste persone che sono tutte attualmente impegnate in altri ruoli di potere, esclusi due che guarda caso sono gli unici due che sono andati a sinistra, che uno lo hanno eliminato come sappiamo e l'altro lo hanno messo ai servizi sociali, tutti quegli altri o diciamo che chi aveva poteri in questi venti anni erano solo Craxi e Forlani e allora va bene, però dovete dirlo. Oppure dite come dite qui, tutti quelli che avevano ruoli di potere, e ci sono tutti questi.

Allora noi lo votiamo ma un minuto dopo ne votiamo un altro dove diciamo che queste persone non possono più stare

BOZZA NON CORRETTA

più al Governo, sostenere un Governo, altrimenti è il solito modo per fare quel polverone che non fa altro che contribuire a far sì che i risultati dopo tanti anni siano questi: zero assoluto!

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Dichiaro il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale. Io credo che, in parte lo diceva il collega Vicinelli, non sono completamente d'accordo su quello che diceva, io sono un po' più rigoroso, sono tra quelli che ritiene che in uno Stato di diritto se si vuole un minimo di certezza le sentenze passate in giudicato debbano essere considerate come stato, anche perché se si rinuncia ad una verità giuridica ci si deve affidare allo spirito santo per poter governare un paese.

Mi risulta, e su questo d'accordo con il collega Vicinelli è assai strano però che ci siano sentenze cassate buone e sentenze cassate cattive, per cui lo stato di diritto va a farsi benedire perché ci sono sentenze che possono essere interpretate, giudicate e valutate, e sentenze che di per loro natura sono motivate e ingiudicabili perché... Allora subentra anche nell'interpretazione dello stato di diritto una sorta di scelta politica, ci sono le sentenze che seguono dei corsi chi che ci fanno comodo e vengono giudicate assolutamente

BOZZA NON CORRETTA

non giudicabili, e sentenze invece che sono scomode o non condivisibili dal punto di vista politico e quindi sono oggetto di giudizio. Quindi c'è questa prima remora che mi fa ritenere inammissibile quest'ordine del giorno, specie quando dice che la sentenza della Cassazione risulta tristemente in linea con le conclusioni, per cui ci sono delle sentenze che sono tristemente in linea e ci sono sentenze che sono invece da accettare toucour, indipendentemente dal giudizio di merito che su di esse può essere dato. È un proclama politico che prende a cura pesi che sono anche condivisibili, come la necessità della verità a venti, o trent'anni di distanza, cosa che non è stata seguita né ottenuta quando ancora una volta il collega Vicinelli lo ricordava, nelle stanze del Ministero degli Interni hanno seduto persone molto vicine a questo Governo che si dice propugnatore di questa nuova verità che dovrebbe essere riconosciuta e ricercata.

Io credo che tutti abbiamo un debito nei confronti di quante vittime sono state del terrorismo e vittime sono state di tutte queste situazioni che non ho trovato una definizione giuridica e non hanno trovato una verità ufficiale. Questo debito noi lo dobbiamo risolvere e pagare chiedendo che venga finalmente tolto il segreto di Stato, che il governo di tantissime colorazioni politiche non hanno voluto togliere e giustamente che venga riconosciuta una solidarietà sostanziale e non formale ai familiari delle vittime. Questi sono i motivi che ci inducono a ritenere non solo non urgente ma anche... e strumentale

BOZZA NON CORRETTA

questo ordine del giorno per il quale noi non possiamo che esprimere un voto contrario.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Pierini.

CONSIGLIERE PIERINI:

Io vorrei innanzitutto segnalare che certo questo ordine del giorno lo si potrà leggere, lo si potrà interpretare come si vuole però il punto non è la sentenza, il punto non è la contestazione ai contenuti di una sentenza.

Il punto è politico, il punto è la situazione in cui versa l'ambiente politico e istituzionale nel momento in cui non riesce, dopo tanti anni, a chiarire che cosa è successo, non riesce a chiarire un quadro di fatti, non riesce a chiarire un quadro politico, diplomatico e militare nel quale sono venuti ad accadere questi fatti.

Il punto quindi non è la sentenza, il punto è politico, il punto è eventualmente, come ha detto già qualcuno ma ci sarebbe poi da discutere molto su questo, che tipo di fiducia può esserci in una giustizia che dopo tanti anni non riesce a chiarire questi passaggi, ma soprattutto che tipo di fiducia può esserci nei confronti di istituzioni, compresa l'istituzione centrale del Governo, dello Stato che dopo tanti anni non riesce a definire una verità e in qualche modo una situazione nella quale questi fatti sono avvenuti.

BOZZA NON CORRETTA

Al di là delle singole responsabilità che sono poi questioni giudiziarie all'interno del quale non vogliamo entrare, né con quest'ordine del giorno e né con la discussione politica.

La discussione appunto è intorno a che tipo di impegno portiamo avanti, da un lato come istituzioni e dall'altro come forze politiche e credo anche come associazionismo politico, associazionismo della società civile di fronte al nostro passato di fronte alla volontà di fare chiarezza e di portare la verità al centro di tutto.

Chiaramente ci sono lavori che sono in corso e sono dal punto di vista soprattutto storico, ma quello che ci interessa in questo momento è il punto più politico.

C'è un riconoscimento importante nell'ordine del giorno che prima non è stato citato ma è ben scritto nell'ordine del giorno sul fatto che il Governo si è impegnato ad equiparare i familiari delle vittime di Ustica a quelle del terrorismo con naturalmente le conseguenze legate ai riconoscimenti e ai risarcimenti.

È una sentenza che conferma, senza entrare nella questione che riguarda gli imputati, conferma quanto sia difficile ancora oggi nel nostro Paese fare chiarezza non solo su singoli fatti ma anche su dinamiche politiche e militari, su dinamiche di intelligence, su dinamiche di guerre che avvenivano nel nostro territorio, sui nostri mari e che hanno attraversato l'Italia in tutta la prima Repubblica.

Intorno a questo si fa una riflessione politica senza

BOZZA NON CORRETTA

tirare in ballo le singole persone, si fa una riflessione politica per fare chiarezza, dopo di che mi sembra forzata l'idea per cui singoli come Craxi e Forlani addirittura debbano essere tirati in ballo.

Peraltro individuare Craxi e Forlani come due che non sono andati a sinistra mi sembra qualcosa che è al di là... è completamente fuori da una logica e da un'analisi, da un'analisi del sistema politico italiano, questo a latere.

Continuiamo quindi a porci alcune domande, come forze politiche e credo anche come istituzioni portando avanti un impegno per la verità, un impegno che è sicuramente di carattere politico e di carattere storico ma è anche un impegno che è di carattere culturale e civile.

Del resto costruire una nuova appartenenza, un nuovo senso di appartenenza tra tutti i cittadini tra le forze politiche, nell'associazionismo, nella società civile, un nuovo senso di appartenenza alle istituzioni laddove non c'è chiarezza sul nostro passato è evidentemente molto difficile. Su questo si lavora, credo che ne vada anche del modo in cui una società come quella italiana decide di convivere con se stessa e decide di proporsi e di rilanciarsi verso il futuro.

Si chiarisca che cosa è successo, si chiarisca quello che è il nostro passato anche per una speranza in più guardando in avanti!

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Spina.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente. Intanto l'annotazione che l'ultima sentenza viene a ventisei anni di distanza e riguarda l'inammissibilità del ricorso da parte di Procura e Governo nei confronti dei Generali Bartolucci e Ferri, per carità in punta di diritto.

Si diceva, mi pare di ricordare si dicesse di muro di gomma all'epoca, non so se questo sia un effetto del muro di gomma ma è sicuramente un bel rimbalzo nell'ordine di ventisei anni, un quarto di secolo è passato.

L'altro elemento di considerazione è invece, evidentemente, un elemento di carattere politico perché nessuno ha intenzione di commentare o discutere, se non appunto attraverso gli strumenti di cui siamo dotati in un consesso come quello del Consiglio Provinciale le decisioni della magistratura.

Resta però il dato di carattere politico che a mio parere è chiaramente evidenziato in due passaggi, uno è quello che dice, dopo il considerato che la sentenza della Cassazione risulta tristemente in linea con le conclusioni nelle quali sono pervenuti i procedimenti relativi a tanti episodi di stragi rimasti oscuri etc. etc. e per i quali responsabilità e connivenze vanno ricercate all'interno dell'allora sistema di potere.

Devo dire che io non ho nessuna preoccupazione nel votare questo ordine del giorno anche chiaramente concordando con una parte delle considerazioni che faceva il Consigliere Vicinelli.

BOZZA NON CORRETTA

Ora noi non ci vogliamo sostituire a nessuna magistratura e abbiamo chiaramente detto che si tratta di un giudizio di ordine politico, questo è il compito che possiamo espletare qui dentro. Se responsabilità e connivenze vanno ricercate, io sono fermamente convinto che lì, in quell'apparato in quel sistema di potere vadano ricercate, e se quel tipo di ricerca dovesse, in uno sforzo che è di carattere politico, ma che eventualmente, e ci vengo dopo, potrebbe essere di carattere anche giudiziario, indicare responsabilità in apparati o persone che ancora oggi sono attive ed operativi nel livello politico, nel livello istituzionale, nel livello amministrativo, nell'apparato militare, nei servizi, qualunque sia il posizionamento che hanno assunto nell'arco di questi anni io credo che al giudizio politico dovrebbe seguire un giudizio quanto meno di richiamo alle proprie responsabilità. Quindi proprio perché concordo con questo tipo di riflessione penso che l'ordine del giorno abbia un ampio spettro di valutazione e di lettura.

È chiaro che perché il giudizio politico possa un giorno essere anche corroborato, corredato di una sua possibile efficacia è necessario un passaggio che è di carattere tecnico, giuridico, e qui c'è un nodo che forse data ancora più tempo che non la strage di Ustica e le sentenze che ancora oggi vengono distillate da una magistratura che è quella di questo paese a ventisei anni di distanza, ed è la questione del segreto di Stato.

Ora io credo che questa sia un'occasione per chiedere

BOZZA NON CORRETTA

del governo di rimuovere il segreto di Stato su Ustica, credo che sia l'occasione per rilanciare anche in tutte le amministrazioni pubbliche, sono quelle in rapporto con le popolazioni, la richiesta a questo Governo esattamente come è stato fatto con il precedente governo e con i governi che lo hanno preceduto, di rimuovere definitivamente il segreto di Stato sulle vicende che hanno attraversato sanguinosamente la storia di questo Paese, perlomeno mi riferisco alla storia repubblicana.

Questo è un altro degli elementi, se poi i Consiglieri di minoranza volessero proporre un ordine del giorno, e lo discutiamo, in cui si chiede la rimozione del segreto di Stato io sarei assolutamente favorevole e disponibile ad aprire questo tipo di ragionamento, a sostenerlo e a sostenerlo anche nei termini della sua capacità sotto il profilo giuridico di riaprire dibattimenti in discussioni, procedimenti e accertamento di verità.

Ma le due cose non sono in contrasto e non attraversano negativamente questo, a mio parere ovviamente, questo ordine del giorno.

Devo dire che c'è un terzo elemento, questo riguardo ovviamente il ragionamento che abbiamo fatto per anni, ed è quello che chiude l'ordine del giorno dove appunto chiede al Presidente del Consiglio e al Governo di non lasciare nulla di intentato anche attraverso una richiesta esplicita alla NATO e ai governi che la compongono nel dibattito che svolgiamo, nel dibattito che svolgiamo, aggiungerei la Francia che ha rispetto alla NATO la posizione

BOZZA NON CORRETTA

differenziata che tutti conoscono al governo libico, è un passaggio importante. Perché dentro la NATO ci sta il Governo italiano, ci stanno sicuramente, ci stanno gli apparati delegati dal Governo italiano, ci stanno sicuramente quelli delegati dal Governo degli Stati Uniti, ci stanno sicuramente quelli degli altri paesi che si affacciano sul mediterraneo, penso alla Grecia, penso alla Spagna, tanto per dirne due, che avevano sicuramente centrali di ascolto, esattamente come avrebbe dovute averle l'Italia, che sono magicamente scomparse nella notte di Ustica, e non si dice, questo credo che sia un fatto importante, unicamente, non ci si rivolge unicamente al Governo libico. Una sottolineatura importante, perché in quello stesso tempo si consumava la vicenda di Lockerbie, per cui si può indicare, e è stato chiamato il Governo libico a livello internazionale a dare conto delle sue responsabilità, cosa che non si è potuta fare in un Paese sovrano come l'Italia, rispetto a chi ha provocato, come prese le connivenze italiane, chi ha provocato, coperto e depistato la strage di cittadini di questo Paese.

Allora la coerenza vuole che questo sia l'inizio di una nuova battaglia, è un ordine del giorno, vale quello che vale, ma quest'amministrazione è impegnata su questo terreno. Domani dovrà essere chiamata a mantenere l'impegno che oggi prende votando un ordine del giorno di questa natura. Su questo io invito anche i Consiglieri della Minoranza a ragionare, a pensare, non perché non l'abbiamo fatto fino a adesso, bene inteso, a ragionare e a pensare

BOZZA NON CORRETTA

quali possono essere i termini anche per guardare a dopo, sulla vicenda di Ustica, ma anche sulle altre vicende che interessano la storia sanguinosa degli ultimi cinquanta anni di questo Paese. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Solo per una brevissima replica. Io ho ascoltato le considerazioni del Consigliere Vicinelli, ma io non reputo assolutamente utile a una discussione in questa sede, il fatto di individuare nomi e cognomi, non è nostro compito. Io credo che il nostro compito sia invece quello di pensare al presente e al futuro del nostro territorio, io credo che questo sia possibile solo se non ci lasciamo dietro dei buchi neri pieni di incognite così pesanti nella memoria collettiva e nel presente di tutti i cittadini e nel presente della nostra vita politica. Io non lo so chi possano essere i responsabili materiali, lo stabilirà la Magistratura se, come io auspico, avrà la forza di riprendere in mano questa vicenda. Questa forza deve averla, ovviamente, anche dalle istituzioni. Io posso pensare, però, che probabilmente il responsabile di questa strage o i responsabili, sono forse nello stesso ambito di coloro che hanno trasformato dei semplici armadi in armadi della vergogna, che hanno fatto sì che per avere un brandello di giustizia per Marzabotto si sia dovuto

BOZZA NON CORRETTA

aspettare 64 anni. Penso che se non si fa piena luce su questi fatti, e qui io mi associo assolutamente alle considerazioni sull'opportunità di rimuovere il segreto di Stato che veniva citato adesso dal Consigliere Spina, io credo che noi avremo delle serissime difficoltà nel riuscire a autoriformare il nostro ambito di carattere rappresentativo istituzionale. Le riforme istituzionali possono essere fatte solo in una chiarezza e trasparenza che adesso, a causa anche di questi fatti non c'è.

PRESIDENTE:

Grazie. Direi passiamo al voto; se non c'è qualche altra dichiarazione. Votiamo. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, 17 favorevoli, nessuno astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva.

C'è volontà da parte dell'Assessore Benuzzi di rispondere a due interpellanze rapide del Consigliere Sabbioni.

Oggetto numero 69 In merito a entrate del bilancio 2007 derivante i cartelloni pubblicitari.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Il tempo di trovare le carte... Ho ritenuto opportuno sottolineare al Presidente e al Vice Presidente la mia disponibilità a rispondere rapidamente alle interrogazioni del Vice Presidente Sabbioni, sia quella sulle entrate da pubblicità, sia quella sulla rating, perché credo, non solo per un fatto formale di rispetto verso gli interroganti, ma anche perché abbiamo le condizioni per potare una prima, soprattutto su questo del progetto "razionalizzazione delle entrate pubblicitarie da cartellonistica", una prima informazione, anche per mettere in condizione il Consiglio di seguire passo a passo questo importante progetto che ha sicuramente delle conseguenze sul bilancio del nostro Ente.

Innanzitutto voglio dire che esiste già un regolamento che prevede canoni di concessione di occupazione di suolo pubblico. Stiamo parlando di canoni di occupazione di suolo pubblico, sottolineo quest'aspetto, non canoni di pubblicità, perché come sapete, gli introiti derivanti da pubblicità sono di competenza comunale e non provinciale. Quindi primo punto fermo, stiamo parlando di un canone di occupazione del suolo pubblico. Esiste, come dicevo, un regolamento, quindi è già un'attività che la Provincia svolge, vi sono tariffe in vigore dal dicembre 2005 e che sono state confermate anche per il 2007. Sono diverse tipologie di tariffe in unione dell'importanza delle strade, della dimensione dei tabelloni pubblicitari e così via, quindi non le sto a riprendere tutte perché sono casistiche assai diversificate. L'ulteriore valorizzazione che sta alla base di questo progetto, cosa prevede in

BOZZA NON CORRETTA

sostanza? Due cose: da un lato un preciso censimento per sanare eventuali abusivismi, quindi una ricognizione dello stato in essere, anche per evitare situazioni di abusivismo che nel tempo si può essere verificato, non lo sappiamo, appunto, e stiamo indagando in questa direzione, per regolarizzare la situazione esistente, e censire la situazione esistente.

Il secondo aspetto consiste sostanzialmente del fare assumere alla Provincia un ruolo attivo da questo punto di vista, quindi andare a una proposizione di nuovi spazi da offrire, al fine di evitare, appunto, situazioni che siano diversificate sul territorio provinciale, ma avendo quindi una sorta di ruolo regolativo della cartellonistica pubblicitaria sulle nostre strade.

Infine l'ultima informazione di carattere economico, nel corso del 2006 sono stati incassati, sotto questa voce, che non è ancora pubblicità, ma sono canoni di concessione per grandi utenti, sto parlando di HERA, sto parlando di ENEL, sto parlando di TELECOM, quindi quelle aziende che utilizzano il suolo pubblico per la stesura di reti e in parte sono introiti derivanti da passi carrai, canoni di passi carrai dei benzinai. Sono circa 600 mila euro, contiamo di incassare, nel 2007 ulteriori, per l'iniziativa specifica che richiama prima, 300 mila euro, portando così il totale di questa voce a 900 mila euro.

Questi 300 mila euro fanno parte di quei 3 milioni e 300 mila euro di entrate extratributarie che abbiamo messo nel bilancio preventivo e quindi lasciando poi al tema

BOZZA NON CORRETTA

delle sanzioni da eccessi di velocità il resto delle entrate, secondo il progetto sicurezza di cui abbiamo parlato.

Stiamo quindi elaborandolo questo progetto, una prima informazione. Stiamo definendo le coordinate del progetto, e quindi io oggi do tutte le informazioni di cui oggi noi siamo in possesso, perché siamo partiti praticamente dall'approvazione del bilancio, dal 2 di gennaio, a mettere appunto il progetto stesso. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La ringrazio molto Assessore Benuzzi, però ho ancora delle perplessità, nel senso che ho l'impressione che avere stimato in bilancio una cifra così consistente, per quanto riguarda la tassa occupazione o il canone di occupazione sui cartelloni pubblicitari, sia un pochino azzardato, mi limito a dire azzardato tra virgolette, nel senso che noi, cioè la Provincia, dovrebbe rincorrere un presunto abusivismo, che probabilmente c'è, ma non sappiamo in che misura c'è. Quindi come possiamo inserire all'interno del bilancio una stima così precisa come è stata fatta, quando non abbiamo ancora accertato l'entità dell'abusivismo?

Allora io su questo, ripeto, mi riservo di fare ulteriori valutazioni. Quanto all'abusivismo, ammesso con trasparenza dall'Assessore Benuzzi, perché probabilmente ci

BOZZA NON CORRETTA

troviamo in questa situazione, bisogna vedere per quale motivo ci troviamo in una situazione di abusivismo da parte di un Ente che avrebbe dovuto accertare in modo continuativo determinate situazioni sul territorio, e avendo anche teoricamente la possibilità, attraverso una presenza capillare dei cantonieri della Provincia, capire quando nasceva un nuovo cartellone. Poi poteva toccare a qualcun altro andare a accettare le dimensioni del cartellone, ma quando nascono i cartelloni, si vede con facilità sulla strada provinciale. Allora io credo che su questa tematica probabilmente, in seguito, dovremo fare, al di là delle enunciazioni che ritengo positive in termini di trasparenza e dell'immediata risposta dell'Assessore Benuzzi, dovremmo fare qualche ulteriore accertamento, perché è vero che il bilancio si chiama "bilancio di previsione", ma bisogna che le previsioni siano fatte in modo attendamenti.

Allora, quando si dice, adesso andiamo a accertare un po' se c'è stato o non c'è stato dell'abusivismo, io non vorrei che poi ci mancassero delle entrate, tra l'altro quest'accertamento deve essere immediato, perché siamo già al 16 di gennaio, l'anno corre velocemente, ragion per cui può mancare anche il tempo per arrivare a accertare tutto l'abusivismo che presuntivamente c'è.

PRESIDENTE:

Grazie. Facciamo l'altra rapidamente, sull'operazione di rating, la situazione finanziaria dell'Ente.

BOZZA NON CORRETTA

Prego Assessore Benuzzi.

ASSESSORE BENUZZI:

Presidente Grazie.

Per quanto riguarda l'interrogazione sul rating, informo che le operazioni di rating, che sono state puntualmente eseguite e gli esiti sono stati di volta in volta comunicati, sono iniziate nell'anno 2001 dalla società Standard & Poor's, con la quale è stato sottoscritto un contratto pluriennale 2001 - 2005. La spesa complessiva impegnata è ammontata, per questi cinque anni, a 153 mila e 600 euro. Con successiva poi determinazione dirigenziale del 13 /11 /2006, si è proceduto a prorogare il suddetto contratto per gli anni 2006 - 2008, impegnando all'uopo la somma di complessivi 51 mila e 500 euro. Dall'anno 2004, con determinazione dirigenziale numero 2 del primo marzo, si è provveduto a stipulare un secondo contratto per operazioni di rating, con la società Mudis, per il periodo 2004 - 2006 impegnando a questo scopo la somma, per i tre anni suddetti, di 90 mila euro. Vorrei riassumere brevemente il motivo per il quale noi abbiamo chiesto e ottenuto le valutazioni di rating. Il rating riflette le valutazioni dell'agenzia sulla capacità di un Ente di rimborsare con puntualità il suo debito a lungo termine.

Ora è del tutto evidente che si tratta di una certificazione utile a ottenere le migliori condizioni di mercato, nel momento in cui un ente ricorre al mercato dei

BOZZA NON CORRETTA

capitali per operazioni di indebitamento finalizzate alle proprie iniziative di investimento, e questo tipo di certificazione è ormai richiesta, per quanto riguarda gli Enti pubblici, da tutti le aziende di credito, o dalle più importanti aziende di credito, quelle solitamente alle quali ci rivolgiamo noi come Provincia, che erogano i finanziamenti i nostri Enti. Si tratta quindi non soltanto di un'operazione che certifica, appunto, che ci mette delle medagliette, di cui per altro crediamo non abbiamo particolarmente bisogno, si tratta di un'operazione utile, appunto, finalizzata a risparmiare poi sul versante degli interessi che paghiamo delle iniziative di finanziamento che andiamo a sottoscrivere.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIELE SABBIONI:

Sì, anche qui la risposta è tempestiva. Io sono favorevole, ovviamente, alla presenza di una società di rating, anzi in questo caso mi sembra di capire che ce ne siano due, quindi probabilmente avremmo due A più, è così o no? Cioè non...

- *Intervento fuori microfono dell'Assessore Benuzzi* -

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

No, era per capire, perché un'A più ci è arrivato, quindi dovrebbe arrivare un'altra valutazione che può essere uguale, ma non necessariamente.

- Intervento fuori microfono dell'Assessore Benuzzi -

CONSLIERE SABBIONI:

Anche qua, probabilmente, se posso dire, la risposta è puntuale dal punto di vista dei compensi corridoi alle società di revisione, che hanno sono in grado di valutare, possono apparire alti per chi prende poco di stipendio, e possono apparire bassi per altre valutazioni, non sono cifre esagerate, nel senso 150 mila euro circa per cinque anni, sono 30 mila euro all'anno, poi bisogna vedere il tipo di attività che richiede la Provincia in termini di ore e di impegno, etc. etc.. Però anche questo, siccome c'è una differenza sul sistema di valutazione, come mi ha adesso riferito l'Assessore Benuzzi, da parte delle due società che attualmente ci seguono, probabilmente nel contesto di una Commissione, come punto all'ordine del giorno eventualmente insieme a un altro punto, capire la differenza, anche dal punto di vista conoscitivo, di procedimento di queste due società, sarebbe forse interessante. E capire forse anche se oltre alla realtà della Provincia di Bologna, i Comuni della Provincia di Bologna quali si sottopongono a rating, è una curiosità che ho. So che non è ovviamente una competenza della Provincia,

BOZZA NON CORRETTA

ma siccome la Provincia segue, ha un osservatorio sulle tasse locali, potrebbe anche aggiungere qualche dato conoscitivo sul fatto se quel Comune utilizza una società di rating, e eventualmente quale, o se invece non la utilizza. C'è una conoscenza più complessiva su questo tema, mi sembra interessante anche dal punto di vista informativo, e senz'altro è utile per un ente come la Provincia, ritorno all'inizio, sottoporsi a questo giudizio, anche per i finanziamenti che deve chiedere l'Ente.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiudiamo i lavori del Consiglio provinciale, buona serata a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale del 16 Gennaio 2007*